

**COMMISSIONE XI
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO**

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

14.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 MARZO 2012

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SILVANO MOFFA**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LUIGI BOBBA**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Damiano Cesare (PD)	12, 13
Moffa Silvano, <i>Presidente</i>	2	Fedriga Massimiliano (LNP)	15
Audizione del Presidente dell'INPS, Antonio		Gnecchi Marialuisa (PD)	10, 18
Mastrapasqua, sullo stato delle procedure		Lenzi Donata (PD)	20, 21
di accorpamento degli enti previdenziali e		Mannucci Barbara (PdL)	10
sugli effetti delle recenti riforme in mate-		Mastrapasqua Antonio, <i>Presidente del-</i>	
ria pensionistica (ai sensi dell'articolo 143,		<i>l'INPS</i>	2, 6, 8, 13, 16, 17
comma 2, del Regolamento):		18, 19, 20, 21, 22	
Moffa Silvano, <i>Presidente</i>	2, 6, 8, 12, 18	Santagata Giulio (PD)	9, 17
	19, 20, 21, 22	Santori Angelo (Misto)	9
Bobba Luigi, <i>Presidente</i>	16	Schirru Amalia (PD)	15
Cazzola Giuliano (PdL)	13	Turco Maurizio (PD)	8, 16
Ceccacci Rubino Fiorella (PdL)	14	<i>ALLEGATO: Documentazione presentata</i>	
Codurelli Lucia (PD)	14, 19	<i>dall'INPS</i>	23

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, La Discussione): PT; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia: Misto-NPSud; Misto-Fareitalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI; Misto-Grande Sud-PPA: Misto-G.Sud-PPA.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
SILVANO MOFFA

La seduta comincia alle 14,10.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Presidente dell'INPS, Antonio Mastrapasqua, sullo stato delle procedure di accorpamento degli enti previdenziali e sugli effetti delle recenti riforme in materia pensionistica.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, l'audizione del Presidente dell'INPS, Antonio Mastrapasqua, sullo stato delle procedure di accorpamento degli enti previdenziali e sugli effetti delle recenti riforme in materia pensionistica.

Prima di dare la parola al presidente Mastrapasqua, che ringrazio per la presenza, vorrei in via preliminare rappresentare al nostro ospite, a nome dell'intera Commissione, una richiesta di natura metodologica legata all'acquisizione da parte del Parlamento di dati e informazioni da parte dell'INPS.

Vorrei segnalare che abbiamo dovuto spesso registrare, nel corso della legislatura, una difficoltà nel ricevere con tempestività ed efficacia elementi conoscitivi

da parte dell'istituto, non soltanto su argomenti legati alla normale dialettica Governo-Parlamento, per i quali è ovvio che l'interlocutore della Commissione debba essere il ministero e che, in quel caso, l'INPS svolga soltanto una funzione servente, ma anche su richieste di natura meno impegnativa, quali l'applicabilità di una determinata normativa o lo stato di attuazione di circolari o atti simili, che spesso sono state esaudite solo grazie alla disponibilità dei singoli responsabili dei relativi uffici dell'INPS, normalmente a seguito di ripetuti solleciti delle competenti strutture amministrative della Camera.

Chiedo, quindi, al presidente Mastrapasqua se non si possa pensare di stabilizzare e rendere più consolidato il rapporto e lo scambio di informazioni con il Parlamento, eventualmente prevedendo la creazione di un punto di riferimento dell'INPS che si rapporti con la Commissione e, per la parte di natura più tecnica, con lo stesso servizio studi della Camera.

Nel dargli la parola, gli chiedo di fornire una disponibilità in questo senso.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Grazie, presidente. Credo che il modo più facile per ottenere dati dall'INPS da parte degli uffici della Camera sia quello di chiederli al presidente, che sicuramente si renderà parte attiva per fornirli ai servizi e alle strutture della Camera.

Per quanto riguarda l'integrazione degli enti previdenziali, l'articolo 21 del decreto legge n. 201 del 2011, convertito con modifiche nella legge n. 214 del 2011, dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2012, la soppressione di INPDAP e ENPALS e l'attribuzione delle relative funzioni all'INPS, che succede in tutti i rapporti, attivi e

passivi, degli enti soppressi. Obiettivo dell'accorpamento è il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa in considerazione del processo di convergenza e di armonizzazione del sistema pensionistico attraverso l'applicazione del metodo contributivo.

L'intervento è l'ultimo atto di un percorso legislativo che prende il via già con la legge 24 dicembre 2007, n. 247, di attuazione del protocollo *welfare* del 23 luglio 2007 e continua con l'articolo 17 del decreto 1° luglio 2009, n. 78, convertito nella legge 3 agosto 2009, n. 102, e con l'articolo 2 del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito nella legge 26 febbraio 2010, n. 25, per provare a concludersi in sede di conversione del disegno di legge n. 2968, disposizione e formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ovvero legge di stabilità 2012, con un emendamento respinto dall'Aula (a firma Agostini, Mercatali, Carloni, Giarretta, Legnini, Lumia, Lusi, Morando), che prevedeva l'integrazione, dal 1° giugno 2012, dei tre enti.

L'iter parlamentare in argomento comprendeva, peraltro, un ordine del giorno, accettato invece dalla Camera il 14 settembre 2011, concernente l'impegno del Governo a valutare l'opportunità di integrare il disegno di legge delega sulla riforma fiscale e assistenziale con misure ulteriori di delega per una riforma organica del sistema previdenziale riguardante, tra l'altro, il completamento della riorganizzazione degli istituti ed enti previdenziali su tre poli, uno relativo alla previdenza privata, uno a quella del pubblico impiego e uno alla sicurezza e alla tutela della salute dei lavoratori.

Un emendamento respinto dal Senato sul disegno di legge n. 2887 di conversione in legge con modificazioni del decreto legge 13 agosto 2011, n. 938 — recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari — era inoltre inerente all'adozione nell'ambito della *spending review* di un piano preliminare per la riorganizzazione

della spesa pubblica con la previsione dell'accorpamento degli enti della previdenza pubblica.

L'accorpamento deve, inoltre, consentire la realizzazione di una riduzione dei costi complessivi di funzionamento non inferiore a 20 milioni per il 2012, a 50 milioni per il 2013 e a 100 milioni di euro a decorrere dal 2014.

Tali riduzioni si sommano a quelle già disposte dall'articolo 4, comma 66, della legge 12 novembre 2011, n. 183, la quale prevedeva per il complesso INPS, INPDAP e INAIL una riduzione delle spese di finanziamento di 60 milioni di euro per l'anno 2012, di 10 milioni per il 2013 e di 16,5 milioni per l'anno 2014, secondo un riparto tra gli enti sopracitati, nonché tra gli altri enti nazionali di previdenza e di assistenza sociale pubblici eventualmente individuati, da effettuarsi con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

La predetta legge n. 214 del 2001 stabilisce, inoltre, che entro il 31 marzo 2012 debbano essere deliberati i bilanci di chiusura degli enti soppressi e che entro 60 giorni successivi all'approvazione dei bilanci di chiusura si provvederà all'emanazione di decreti di natura non regolamentare di trasferimento all'INPS delle risorse strumentali, umane e finanziarie degli enti soppressi.

Allo scopo di indirizzare le prime fasi di incorporazione il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha emanato, con nota del 28 dicembre 2011, una specifica direttiva che pone particolare enfasi sul rispetto della data del 31 marzo 2012 per la deliberazione dei bilanci di chiusura, nonché degli inventari di chiusura da parte dei competenti organi degli enti soppressi. La direttiva precisa, inoltre, che nelle more dell'adozione dei decreti di trasferimento delle risorse all'INPS, l'attività degli organi degli enti soppressi dovrà essere limitata agli adempimenti connessi alla deliberazione del bilancio di chiusura al 31 dicembre 2011, ferma restando la necessità che quella dei direttori generali sia finalizzata al necessario raccordo fun-

zionale tra le strutture centrali e periferiche degli enti incorporati con la tecnologia dell'istituto.

Da ultimo, l'articolo 18-*bis* della legge 14 febbraio 2012, n. 14, la cosiddetta « Milleproroghe », ha disposto che i predetti organi cessino alla data di approvazione dei bilanci di chiusura e comunque non oltre il 1° aprile 2012.

La confluenza di INPDAP ed ENPALS determinerà una decisa modifica dei principali aggregati dell'istituto, che, rappresentati dettagliatamente nei tavoli che seguono, sono riassumibili nel modo che segue. La stima per l'anno corrente dello stato finanziario di competenza è pari a meno 736 milioni per INPS, a meno 143 milioni per INPDAP e a un sostanziale pareggio per ENPALS. Il risultato economico di esercizio è pari a meno 370 milioni per INPS, a meno 13,281 miliardi per INPDAP e a 231 milioni per ENPALS. Il patrimonio netto è di 40,286 miliardi per INPS, di meno 24,477 miliardi per INPDAP e di 3,235 miliardi per ENPALS. Il personale in forza è pari a 26.158 unità per INPS, a 7.034 per INPDAP e a 350 per ENPALS, per un totale di oltre 33.000 dipendenti. Inoltre, sono 21 milioni i trattamenti pensionistici e 20 milioni i lavoratori iscritti.

La situazione dell'INPS, come ente gestore non solo di tutto il sistema pensionistico pubblico, ma anche delle prestazioni di sostegno al reddito e di molte altre prestazioni a carattere assistenziale, si appalesa, dunque, sostanzialmente unica nel panorama internazionale, caratterizzandosi anche, con riferimento ai costi di funzionamento, per una situazione di grande virtuosità, ove si consideri che nei due Stati europei che più si avvicinano per popolazione all'Italia (Francia e Germania) il medesimo ruolo è ricoperto rispettivamente da sei e tre principali enti che occupano complessivamente circa 120.000 dipendenti in Francia e 60.000 in Germania.

Sul piano delle attività intraprese nell'ambito del processo di integrazione, merita preliminarmente di essere richiamata la determinazione presidenziale n. 5802

del 23 gennaio 2012, con la quale, tenuto conto di quanto stabilito dall'articolo 21 della richiamata legge n. 214 del 2001, secondo cui è demandata al presidente dell'Istituto la promozione delle più adeguate iniziative tese al conseguimento degli obiettivi di efficienza e di efficacia, di razionalizzazione e di organizzazione amministrativa e di riduzione dei costi sottesi alla soppressione di INPDAP e ENPALS e in coerenza anche con quanto previsto dalla citata direttiva ministeriale, si definiscono le linee generali sulle finalità, priorità e modalità di attuazione del percorso di integrazione degli enti soppressi per il loro riassetto organizzativo e funzionale, nell'ottica di garantire la continuità e l'efficacia dell'azione amministrativa e del progressivo allineamento verso i migliori standard di servizio per l'utenza.

Tale finalità trova consistenza nell'integrazione delle risorse degli enti soppressi e nei grandi progetti di innovazione e di efficientamento sui quali si è focalizzata la strategia dell'INPS, quali l'omogeneizzazione e l'ampliamento dei servizi, lo sviluppo della cultura previdenziale del conto assicurativo, il popolamento del casellario dell'assistenza, l'incremento dell'efficacia delle attività contrattuali, il potenziamento dell'accertamento del credito e della riscossione, la riduzione strutturale del contenzioso, lo sviluppo del modello organizzativo, la valorizzazione del capitale umano e delle specializzazioni, la valorizzazione del patrimonio da reddito, l'evoluzione del modello di offerta e di interazione con il *partner* istituzionale, la razionalizzazione logistica, la distribuzione territoriale, la coerenza di spazi a uso uffici e archivio, l'accesso *online* dei servizi per agevolare modalità alternative di fruizione di servizi, lo sviluppo della qualità, la telematizzazione della domanda, l'automazione dei controlli e dei processi operativi di dematerializzazione.

Nell'ambito del percorso di integrazione il provvedimento in questione ha sancito e specificato in apposito cronoprogramma le principali fasi e i tempi di attuazione, individuando, a garanzia di un efficace ed efficiente funzionamento delle

strutture che assicurino la piena continuità dell'azione amministrativa, la programmazione e il conseguimento degli obiettivi di risparmio, alcune aree prioritarie di integrazione, per ciascuna delle quali dovranno essere predisposti, attraverso il pieno coinvolgimento delle strutture competenti per materia, documenti di analisi e scenari a tendere, con l'esplicitazione dei relativi effetti.

In particolare, per ciò che attiene agli aspetti contabili del processo, nei termini previsti dalla richiamata determinazione n. 5802 del 2012, con la successiva determinazione n. 5803 del 15 marzo, il presidente ha adottato l'ampliamento e la qualificazione delle linee guida gestionali 2012, così avviando il procedimento di predisposizione del bilancio di integrazione da completarsi entro il 30 giugno prossimo venturo, al fine di recepire i bilanci di chiusura dei soppressi enti.

Con tale ultimo provvedimento sono stati previsti, tra l'altro: l'analisi di ulteriori interventi di razionalizzazione logistica sulle direzioni regionali e provinciali delle strutture di INPS e degli enti soppressi, con l'obiettivo dell'integrazione logistica del personale, della cessazione quanto più possibile delle locazioni passive e dell'attivazione delle sinergie realizzabili, garantendo la necessaria capillarità territoriale in relazione alla domanda di servizi; l'allargamento dell'analisi di razionalizzazione logistica alle agenzie, anche alla luce dell'integrazione sul territorio delle attività facenti capo agli enti soppressi con comune utilizzo delle strutture dell'istituto; l'elaborazione di un piano della formazione distinto per tipologia di forza lavoro capace di promuovere motivazione, competenze e crescita professionale e di omogeneizzare i processi di lavoro alla luce del cambiamento organizzativo derivante dall'incorporazione degli enti soppressi; l'ottimizzazione della forza lavoro disponibile sulla base della definizione di un piano organico triennale dei fabbisogni che tenga conto dell'incorporazione del personale degli enti soppressi e dal quale si evinca quali sono i servizi che si ritiene

rettamente e quali, invece, nel tempo si ritiene di acquisire secondo modalità alternative; l'integrazione delle risorse dei coordinamenti professionali nell'ottica di conseguire le migliori sinergie alla luce dell'incorporazione degli enti soppressi; l'integrazione di organismi istituzionali operanti presso l'ex INPDAP e l'ex ENPALS nell'ottica di conseguire le migliori sinergie alla luce dell'incorporazione degli enti soppressi; l'armonizzazione nella gestione contrattuale del personale; l'elaborazione di un modello professionale che delinei profili di conoscenze e competenze dei diversi ruoli e che tenga conto del rinnovato ruolo istituzionale dell'Istituto conseguente al processo di integrazione; l'ulteriore semplificazione degli adempimenti Uniemens, anche nell'ottica di unificazione delle procedure di accertamento, di riscossione e di verifica contributiva con gli enti soppressi; il potenziamento delle funzioni e dei controlli previsti in relazione alle denunce mensili analitiche (DMA), in coerenza con il processo di unificazione delle procedure di accertamento, riscossione e verifica contributiva; l'individuazione di progetti volti a migliorare il sistema di recupero crediti e a ridurre i tempi medi di incasso anche a seguito della confluenza dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS nell'Istituto e della conseguente opportunità di unificare le modalità di versamento della contribuzione e della sua comunicazione all'ente previdenziale, omogeneizzando e semplificando i flussi di informazione; l'adeguamento del numero del personale ispettivo e la valorizzazione delle relative professionalità anche a seguito della confluenza degli enti soppressi, sviluppando sinergie con il personale ispettivo delle altre amministrazioni; la costante e uniforme erogazione delle prestazioni previdenziali in tempo reale su tutto il territorio e il pagamento unificato delle pensioni per i soggetti titolari di più trattamenti erogati dall'Istituto in precedenza anche dall'ex INPDAP e dall'ex ENPALS; l'unificazione della comunicazione mensile o annuale per i plurititolari e la semplificazione della gestione delle prestazioni pensionistiche e accesso-

rie, con garanzia di adeguati standard qualitativi anche per ex INPDAP ed ex ENPALS; il mantenimento delle finalità sociali e delle politiche di credito e di *welfare* assicurate dagli enti soppressi, valutando interventi di razionalizzazione delle specifiche discipline regolamentari e rimodulando i criteri per l'attribuzione delle prestazioni privilegiando i criteri di merito, di reddito e di omogeneità sul territorio.

PRESIDENTE. Scusi, presidente, se la interrompo, ma abbiamo i tempi contingentati. Se fosse possibile, le chiederei di riassumere il suo intervento, visto che comunque acquisiremo agli atti tutta la documentazione consegnata — la relazione e anche gli allegati — di cui autorizzo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato*). In tal modo potremo dare spazio ai molti deputati iscritti a parlare senza rischiare di andare oltre i tempi previsti.

Mi rendo conto che le sto chiedendo uno sforzo, però le domando di aiutarci.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. In questi documenti abbiamo esaminato tutte le singole aree, non solo quelle che in cui si sono possibili sovrapposizioni, ma che, invece, non hanno sovrapposizioni. Per ogni singola area l'intendimento dell'Istituto è quello di andare alla ricerca della migliore pratica, sia in INPS, sia in INPDAP, sia in ENPALS, e, a seconda di dove si trovi la migliore pratica, di adattarla al sistema del nuovo Istituto.

Per quanto riguarda la contabilità, vale lo stesso discorso.

Per quanto riguarda l'area controllo di gestione sono stati avviati ovviamente i contatti per far sì che si riesca ad avere un unico sistema di misurazione e di definizione.

Per quanto riguarda le risorse umane, un tema molto controverso, il decreto Milleproroghe — è una questione nota, però al Senato è stato opportuno risottolinearla — ha sanato il problema dei soprannumerari, che non era stato gene-

rato dalla integrazione, ma dal disposto della legge dell'anno precedente (legge n. 138 del 2011).

Il decreto Milleproroghe ha prorogato la data entro la quale l'Istituto debba comunicare agli organismi della funzione pubblica l'ipotesi di soprannumerario e, quindi, quello che era un grosso problema, riguardante la possibilità che l'integrazione causasse esubero di personale, con il Milleproroghe, per fortuna, è stato scongiurato.

Per quanto riguarda l'area pensioni, è stata predisposta una circolare che disciplina tutta la materia comune.

In merito alla moneta telematica, ai fini della tracciabilità dei pagamenti, si è proceduto a informare i pensionati detraenti sulle modalità di pagamento.

Per quanto riguarda la rivalutazione, analogamente, si sono informati i diversi beneficiari che avevano e hanno un problema nella rivalutazione.

In tema di armonizzazione è stato avviato presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un incontro sull'articolo 24, comma 18, del decreto-legge n. 201 del 2011, al fini di avviare la predisposizione del decreto per l'armonizzazione dei requisiti di accesso al pensionamento nei casi in cui siano previsti requisiti anagrafici e contributivi diversi da quelli vigenti nell'AGO.

Per quanto riguarda la posizione contributiva — mi limito a leggere questa parte — è emerso che l'INPDAP non è ancora riuscito ad avvalersi compiutamente dei dati provenienti dalle denunce contributive mensili, dovendo, pertanto, provvedere a integrarli all'atto della liquidazione della pensione, avvalendosi dell'amministrazione di appartenenza del pensionando. Ciò crea una discreta disparità tra i pensionati e tra i contribuenti INPS e quelli INPDAP e fa sì che ci siano ancora oggi alcuni buchi contributivi per alcuni anni recenti e per molti anni passati nelle parti di contribuzione per quanto riguarda l'ex INPDAP.

È un problema che, ovviamente, è sul tavolo. L'INPDAP aveva già avviato alcuni progetti per sanare questa mancanza di

contribuzione, perché si avrebbero contribuenti INPS con la posizione contributiva piena e contribuenti ex INPDAP con una posizione contributiva non totalmente piena. È allo studio una serie di progetti per vedere quale sia il modo migliore per tentare di far sì che tutto sia ricondotto a pari condizioni.

Per quanto riguarda i sistemi tecnologici, si cercherà di generare la massima massa comune per raggiungere il massimo dei risparmi: comunicazione, siti *web*, rassegna stampa. Tutto ciò che è integrabile è in area di integrazione. Anche per l'area di *audit* è stato predisposto un nuovo piano integrato che veda l'*audit* su tutti i tre enti.

A proposito del contenzioso, è stata introdotta nella conversione in legge del decreto «Salva Italia» la possibilità dei legali dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS di continuare a rappresentare tali enti, in modo tale da non avere buchi che avrebbero consentito ai legali della controparte di avere un momento in cui l'ente non era ancora INPS, né più INPDAP, il che avrebbe alimentato un ulteriore contenzioso.

In data odierna, dopo aver fornito ai professionisti legali degli enti soppressi strumenti per il periodo transitorio, sono in studio le misure che dovranno essere adottate in tema di rappresentanza in giudizio dell'Istituto, sempre dopo l'emanazione dei decreti attuativi. Questo era il primo punto della richiesta.

Un secondo punto riguarda gli effetti della recente riforma in materia pensionistica. Sicuramente la Commissione conosce il decreto «Salva Italia» e tutte le sue particolarità.

Mi sono limitato, in questa parte, a riassumere la circolare dell'INPS, che ha assunto diversi interventi, perché alcuni sono stati compiuti anche con provvedimenti successivi. La circolare che è stata emanata il 14 marzo, pochi giorni fa, riassume di fatto tutta quella che a oggi è la riforma delle pensioni, nonché le istruzioni che l'Istituto ha fornito. La stessa circolare è stata adottata per INPDAP ed ENPALS, perché oggi comunque c'è una

situazione nella quale va sempre chiarita la storia della gestione previdenziale di INPS, INPDAP ed ENPALS.

In questo modo si è fatta chiarezza, perché molti dubbi erano sorti nei primi giorni del decreto. In tutte queste pagine, che è inutile che io legga, è rappresentata una sintesi di massima della circolare e delle iniziative che l'Istituto ha attuato per quanto riguarda l'applicazione del decreto «Salva Italia» e successivi provvedimenti.

Il terzo punto, invece, riguarda il trasferimento oneroso. Ci sono due pagine in merito. Se il presidente lo permette, provo a leggerle velocemente. La legge 7 febbraio 1979, n. 29, consente il conseguimento di un'unica pensione da parte dei lavoratori che siano stati iscritti a diverse gestioni pensionistiche mediante il trasferimento di tutti i periodi contributivi presso un'unica gestione. La facoltà di ricongiunzione può essere esercitata in alternativa presso il Fondo pensioni lavoratori dipendenti, gestito dall'INPS ai sensi degli articoli 1 e 4 della legge citata.

Fino al 30 giugno 2010 la ricongiunzione nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti dei periodi contributivi maturati in ordinamenti pensionistici alternativi avveniva senza oneri per il richiedente. Esisteva solo l'obbligo a carico delle predette gestioni di trasferire nel Fondo la contribuzione relativa ai periodi ricongiunti, maggiorata di interessi al tasso annuo del 4,50 per cento.

Era, invece, onerosa sia l'operazione che riguardava periodi contributi provenienti dalle gestioni speciali per i lavoratori autonomi, ossia artigiani, commercianti e coltivatori diretti, sia la ricongiunzione richiesta ai sensi dell'articolo 2.

L'articolo 12 del decreto-legge n. 78 del 2010 dal 1° luglio ha reso, invece, oneri a carico dei richiedenti anche per tale tipologia e conseguentemente, con effetto sulle istanze presentate a partire da detta data, la ricongiunzione del Fondo pensioni avverrà sempre a titolo oneroso, qualunque sia la gestione di provenienza dei periodi interessati, a prescindere dalla natura dell'attività alla quale si riferiscono i relativi contributi.

L'onere di ricongiunzione è determinato in relazione alla collocazione temporale dei periodi ricongiunti alla loro valutazione ai fini pensionistici e precisamente ai periodi che rientrano nel calcolo retributivo della futura pensione, secondo i criteri stabiliti dall'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo n. 184 del 1997, in termini di riserva matematica e per i periodi valutati nella quota di pensione contributiva, al contrario secondo i criteri fissati al comma 5, articolo 2, del medesimo decreto legislativo, sulla base di retribuzione di riferimento e dell'aliquota contributiva IVS vigente alla data di prestazione relativa a alla domanda.

Da ultimo, sulla materia consta a questa presidenza l'attivazione, nel corso del 2011, di un tavolo tecnico congiunto tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Ministero dell'economia e delle finanze, nella fattispecie anche con la Ragioneria generale dello Stato, per la disamina della disciplina della ricongiunzione e della totalizzazione dei periodi assicurativi con il coordinamento della Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative del dicastero del lavoro, alla quale ultima appare opportuno rinviare per gli eventuali ulteriori approfondimenti.

PRESIDENTE. Ora dobbiamo organizzare gli interventi, che sono numerosi. Prima, però, visto che lei ha cortesemente voluto fornirmi una risposta immediata alla richiesta preliminare che avevo posto...

ANTONIO MASTRAPASQUA, Presidente dell'INPS. La presidenza è a disposizione.

PRESIDENTE. So che la presidenza è a disposizione, però non mi risulta che da parte nostra ci siano state se non richieste rivolte alla presidenza o comunque dalla segreteria della presidenza orientate verso i relativi uffici.

Se ho posto questo quesito, evidentemente è perché sottolineo una difficoltà operativa che testimonia da parte nostra la

necessità di un raccordo più immediato, atteso che i dati non vengono richiesti in termini generali dal Parlamento o dalla Camera, ma dalla Commissione lavoro, che si occupa anche, come lei sa, di previdenza. Volevo soltanto rappresentarlo ulteriormente.

Do la parola ai deputati che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

MAURIZIO TURCO. Grazie, presidente. Vorrei soffermarmi su questa questione dei dati, che non è una questione personale di un deputato. Esiste un numero considerevole di interrogazioni, cui chiaramente non spetta al presidente Mastrapasqua rispondere, ma che attendono comunque risposta.

La prima domanda è se l'INPS riceve dal ministero queste richieste di informazioni o no.

Passo alla seconda. Circa un anno fa, quando lei è venuto in Commissione e le abbiamo chiesto i dati relativi a tutti gli iscritti alla gestione separata, a tutti i subordinati, a tutte le persone che oggi chiameremmo precarie rispetto alla pensione, ossia i contributi silenti, lei aveva affermato che li avrebbe inviati molto presto, ma non sono mai arrivati.

Poiché lei già il 6 ottobre 2010 aveva sostenuto che, se dovessimo effettuare la simulazione della pensione ai subordinati, rischieremmo un sommovimento sociale, evidentemente questi numeri per il Parlamento e per i deputati sono molto importanti, come lo sono per lei.

Non si capisce, dunque, perché lei può essere in condizioni di decidere delle politiche e il Parlamento no, ossia non si capisce perché lei abbia segretato di fatto questi dati. Noi li abbiamo chiesti espressamente, perché la soluzione esiste.

Credo, presidente Moffa, che non possiamo continuare ad aspettare la prossima interlocuzione fisica col presidente Mastrapasqua per far presente che si pone un problema, che è sempre lo stesso, quello della trasparenza, soprattutto nei confronti dei deputati e del Parlamento.

Se non abbiamo contezza dei dati in tempi brevi — non possiamo aspettare la prossima legislatura — bisognerà assumere un’iniziativa semplice, quella di una Commissione d’inchiesta con poteri giudiziari, con un solo obiettivo: ottenere i dati dell’INPS.

ANGELO SANTORI. Grazie, presidente. Ringrazio il presidente Mastrapasqua per la sua presenza in Commissione.

Faccio riferimento, presidente Mastrapasqua, alla deliberazione n. 77 del 2011 della Corte dei conti, quella che ha formalizzato il controllo a seguito della gestione finanziaria dell’INPS e dell’esercizio 2010.

In merito pongo un primo problema: sono emersi diversi aspetti che andrebbero chiariti, primo fra tutti quello per cui c’è stata una valutazione negativa riguardo al processo di riorganizzazione effettuato con l’ausilio di una società specializzata, che sembra essere stato compiuto senza un piano complessivo unitario e un’adeguata valutazione interna. Che cosa ci può riferire rispetto a questo tema?

Un altro aspetto negativo è l’allargamento dalla forbice reddituale fra le aree professionali e quelle dei dirigenti e dei professionisti.

Presidente, volevo anche aggiungere che mi capita spesso, come cittadino utente, ma anche come deputato del territorio, di ricevere proteste da parte degli utenti che accedono agli sportelli dell’INPS, che vengono quasi totalmente scaricati dagli sportelli e inviati direttamente ai patronati, come se l’ente non fosse più deputato a fornire risposte dirette ai cittadini. I patronati hanno una funzione storica, che tutti riconosciamo, però credo che prima di tutto debba essere lo sportello, ossia il dipendente dell’INPS, a fornire le risposte adeguate ai cittadini che chiedono informazioni per la propria posizione pensionistica all’interno dell’Istituto.

Se il presidente me lo permette, c’è anche un altro aspetto che riguarda da vicino il settore dell’agricoltura. Con l’articolo 1 della legge n. 81 del 2006 fu stabilito che dovesse esistere, a livello

centrale, ma anche territoriale, uno sportello dedicato al settore dell’agricoltura. Credo che sia stato fatto poco o nulla rispetto a questo, anzi, sembra che l’INPS stia andando nella direzione opposta rispetto a ciò che prevede la legge.

Uno sportello del genere è molto importante, perché persone specializzate che seguono in modo particolare il settore dall’agricoltura consentirebbero un controllo maggiore, costante e continuo non solo sulle contribuzioni, ma anche sui famigerati rapporti fittizi che ci sono stati e che ci sono tuttora nel settore dall’agricoltura, che andrebbero scoraggiati con un maggiore controllo.

GIULIO SANTAGATA. Ringrazio il presidente Mastrapasqua per la corposa relazione e mi soffermo solo sul primo punto, la questione dell’integrazione.

La complessità delle linee-guida e il raggiungimento di un’unificazione di un ente che manovra circa 290 miliardi di euro mi portano a porre due domande.

La prima è nel merito delle modalità di implementazione e dei risultati attesi da questa implementazione. Sono convinto che non basti un cronogramma per rendere chiaro ciò che si intende conseguire. Capisco che il presidente, con le sue direttive, si possa limitare a emanare alcune linee guida, ma mi piacerebbe sapere se e quando è prevista l’elaborazione di un vero e proprio piano industriale che ci porti a capire meglio gli impatti.

Mi sembra evidente che, quando il Parlamento ha votato la legge che prevede l’unificazione, forse non credendo neppure fino in fondo alla praticabilità di alcuni percorsi, si sia limitato a individuare risparmi di costi molto limitati. Parliamo di 100 milioni a regime.

Avremmo potuto risparmiare 100 milioni su 290 miliardi chiedendo agli uscieri dell’INPS — mi si perdoni la battuta — nel senso che l’operazione, a mio avviso, deve valere molto di più, in termini sia di risparmio, sia, soprattutto, di raggiungimento di un servizio più adeguato, che

forse è ancora più importante del risparmio. Vorrei sapere se è prevista questa elaborazione.

La seconda questione riguarda il fatto che la gestione a regime di un ente di questa complessità, a nostro avviso, non è affidabile a un organo monocratico, chiunque lo rappresenti e chiunque lo costituisca. Stiamo parlando del 25 per cento del bilancio dello Stato. Non possiamo pensare di affidare a un organo monocratico la gestione di queste dimensioni e, quindi, chiedo se, alla fine, nei piani del Commissario non ci sia anche, fra gli obiettivi, quello di consegnare al Governo e al Parlamento un'ipotesi di modello di *governance* che abbia la funzionabilità adeguata.

BARBARA MANNUCCI. Buongiorno, presidente. Vorrei avere alcuni chiarimenti in merito ai benefici sociali rivolti sia ai giovani, sia agli anziani. Lei sa che l'ex INPDAP è il secondo ente previdenziale che, oltre alla riscossione dei contributi e alla corresponsione delle pensioni, aveva nella sua *mission* istituzionale una funzione di *welfare* integrativo a sostegno dei propri iscritti, dei pensionati e dei loro familiari, per una popolazione complessiva di circa 11 milioni di persone.

Si parlava di circa 200 milioni di euro che venivano canalizzati verso il settore del sostegno ai giovani e agli anziani, oltre a tante altre iniziative, tra cui circa 6.000 borse di studio per i giovani dei diversi ordini e gradi della scuola secondaria, erogate sulla base dell'indicatore ISEE, 31.500 partenze per vacanze studio in Italia e all'estero, 730 soggiorni *senior* per gli anziani, che consistono nella sistemazione in residenze sia al mare, sia in montagna, 34 convenzionamenti con le RSA per i malati di Alzheimer e per coloro che hanno patologie neurovegetative, per non parlare dell'assistenza domiciliare, del telesoccorso e di numerosi altri progetti anche elaborati insieme al comune di Roma, tra cui *Nonno House*.

Vorrei capire se, in seguito all'accorpamento di questi due enti, le funzioni di *welfare* integrativo verranno mantenute e

come verranno mantenute, perché si tratta sempre di 11 milioni di persone, che non sono pochi. Ci può fornire chiarimenti?

MARIALUISA GNECCHI. Non so se questa sia l'audizione che avevamo chiesto per capire i dati che la Ministra Fornero ci aveva fornito rispetto alle ricongiunzioni onerose, rispondendo a una nostra interrogazione su questo problema.

Non so se questa sarà l'unica audizione o se ce ne sarà un'altra specifica, ma svolgo almeno due considerazioni. Noto che le pagine 22 e 23 di questa relazione erano già apparse sul *Corriere* del 15 febbraio 2012 a firma di Elsa Fornero, la quale aveva affermato esplicitamente che non rispondeva come ministra, ma come esperta dei sistemi previdenziali. Ovviamente immagino che anche il presidente Mastropasqua ci scriva come esperto.

Le segnalo che da pagina 22, dalle parole « la disciplina in materia di ricongiunzione onerosa » fino a tutta la pagina 23, tranne per una frase che mi sembra molto provocatoria, su cui poi le chiederò, l'articolo è identico a quello del *Corriere*.

Forse l'avete pensato insieme. Poteva essere Fornero o Mastropasqua, mi sarei irritata nello stesso modo, perché sentire da due persone esperte che la legge n. 122 del 2010 aveva l'obiettivo di ridurre la frammentazione e il particolarismo delle tutele offerte alle diverse categorie di lavoratori, avendo io applicato la legge n. 29 del 1979, che è stata la legge per raggiungere questo obiettivo, mi « carica » in una maniera incredibile.

Mi indigno veramente se leggo che si tratta di portare equità. Vado a leggere l'articolo 12 della legge n. 122 del 2010, il quale dispone che « l'onere da porre a carico dei richiedenti è determinato in base ai criteri fissati dall'articolo 2, commi 3-5 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184 »; non lo sostengo io, ma l'ufficio studi della Camera, parlando delle disposizioni in materia di riscatto dei corsi universitari di studi. Si parla di riscatto e non di ricongiunzione.

Poi lo si trova anche a pagina 46 del *Corriere* e anche a pagina 6 della guida di

Bonalda del *Sole 24 Ore*. Voi capite che io, che ho applicato queste leggi, mi sento veramente presa in giro, perché non è equità. Era un modo per far pagare in modo doppio i contributi ai lavoratori e alle lavoratrici. Si tratta, quindi, di un furto a lavoratori e lavoratrici, non di equità.

Se affermiamo che era un modo per far cassa, se svolgiamo un'altra considerazione, vi vengo dietro, per carità. Subisco la legge, perché non ero in maggioranza nel luglio del 2010, ma vi invito a dire le cose come stanno.

Per di più, in quella risposta la ministra non ci ha consegnato due tabelline, che sono, invece, finite per sbaglio allegate all'interrogazione della collega Bellanova e poi, su richiesta specifica, non ci ha permesso di allegarle alla risposta all'interrogazione sulle ricongiunzioni.

Sottolineo tali fatti, perché si vede come le ricongiunzioni gratuite verso l'INPS siano di gran lunga inferiori rispetto alle ricongiunzioni da AGO, da INPS a Stato. Come tutti sappiamo, le ricongiunzioni erano onerose quando si trasferivano i propri contributi a una gestione che avrebbe offerto una prestazione migliore.

Se poi vado a vedere che cosa hanno scritto la ministra, nonché il presidente dell'INPS in questo articolo e il PDF della trasmissione *Report*, che mi sono stampata, e leggo nero su bianco che se si sta in un regime che dà 100 e poi si passa a un altro che dà 120, ci si chiede se qualcuno paga il 20 di differenza.

Si leggono dichiarazioni del tipo « si vuole passare a un altro regime? Padronissimo, però si paga. Lei sostiene che prima era gratuito. Io posso condividere con lei, ma guardi quelli che si sono avvantaggiati di qualcosa. » Vedo che le pensioni medie, e lo rilevo dai dati dell'INPDAP, non me lo invento, liquidate nel 2010, sono di 27.408 euro annui, mentre quella dell'INPS è meno della metà e capisco che, se si trasferiscono i contributi verso l'INPS, si paga.

Se poi vado a vedere quella del Fondo volo e quella di elettrici e telefonici, che

sono il doppio rispetto anche all'INPDAP, certo che si paga e si pagava. Invece l'INPS, che è il grande ente di previdenza pubblica, serviva per garantire una pensione a tutti e, quindi, ricongiungere verso l'INPS era gratuito, con la legge n. 322 del 1958 e, per raggiungere un'unica pensione, con la legge n. 29 del 1979.

Capisco che non si debba perdere la pazienza, ma, quando si vede veramente, rispetto a situazioni che si conoscono bene, come si riesce a mistificare la realtà, io mi « imbestialisco ».

Abbiamo la risposta in Aula del Sottosegretario Bellotti, il quale ci comunica che è vero che la legge è andata oltre quello che intendeva e che, quindi, il ministro poteva impegnarsi a un'interpretazione autentica anche per aggirare i costi (400 milioni di euro, dati forniti dalla Ragioneria). È ovvio che si tende a rischiare di perdere la pazienza.

Poiché sempre questi signori vogliono il 120 invece che il 100, osservo che una povera disgraziata, che ha anche un nome e un cognome, si chiama Giovanna Carbone, scrive a noi, a tutti, perché ha scritto a tutto il mondo, che sta pagando una ricongiunzione verso l'INPS di 1.051 euro al mese per 87 rate, perché ha avuto la disgrazia di stare 26 anni e 5 mesi all'INPS e 14 anni e 4 mesi all'INPDAP e, se non avesse effettuato la ricongiunzione, non avrebbe avuto il diritto per andare in pensione. Non lo fa, dunque, per prendere 120, ma solo per poter andare in pensione.

Voglio solo sapere se questa audizione riguarda anche il tema delle ricongiunzioni onerose, vista la necessità di ottenere spiegazioni sui conti (anch'io ho eseguito i conti con tutti i pensionati, elettrici, telefonici, volo e anche con tutti i pensionati INPDAP).

Ci è stata fornita una risposta a proposito dei possibili risparmi: in questo modo, se la gente non ricongiunge, ci è stato detto che « gli oneri sono stati valutati in termini di periodo medio di anticipo del pensionamento in relazione al riconoscimento gratuito di periodi assicurativi altrimenti non utilizzabili ai fini della maturazione dei requisiti ». Se la

logica deve essere, come sostiene il collega Turco, quella di creare contributi silenti, ovviamente non sono d'accordo. Non lo affermo da esperta in materia di pensioni, ma da persona che le ha liquidate.

PRESIDENTE. Comunque, questa è anche la sede per parlare di ricongiunzioni, atteso che il presidente ne ha fatto un cenno anche nella sua relazione.

CESARE DAMIANO. Naturalmente i miei colleghi hanno toccato argomenti dei quali non parlerò. Ci siamo un po' divisi i compiti.

Per me l'occasione della presenza del presidente è preziosa per formulare una domanda sul tema relativo ai lavoratori in mobilità, i licenziati individuali, gli esodati. Sui soprannumerari è già stata fornita una risposta.

Affronto questo argomento, attendendo poi nel tempo necessario alcune risposte, che il Governo si incaricherà di fornire, con l'aiuto dell'INPS per i dati, perché su di esso noi stiamo entrando in una situazione estremamente difficile e complessa, nonché di elevata tensione sociale.

La prima questione che a noi interessa capire è quanti sono tali soggetti. Abbiamo chiesto, pressoché in modo unitario in questa Commissione, di effettuare un monitoraggio rapido, anche perché il Ministro Fornero ha promesso, e noi siamo sicuri che manterrà la promessa, un decreto *ad hoc* entro il mese di giugno. Siamo in un tempo vicino, anche se ci sono alcuni mesi ancora, e si sa che queste questioni presentano particolari complessità.

Già nel mese di dicembre, quando si parlava ancora del decreto « Salva Italia », con appositi ordini del giorno noi avevamo segnalato al ministro e all'INPS il problema. Il nostro avvertimento era che le risorse messe a disposizione non potevano coprire la quantità di persone coinvolte. Ciò era chiaro. Siamo, quindi, fermi a questo punto.

Vorrei poi una conferma. Le risorse servono per 65.000 soggetti. Voci che abbiamo captato, giornalistiche e non giornalistiche, parlano — ne discutevo stamat-

tina con l'onorevole Cazzola — di 357.000 persone e altre voci di 200.000. In ogni caso, la distanza è enorme, ragion per cui noi vorremmo sapere se è in corso un monitoraggio da parte dell'INPS, se il ministro ha promosso questo monitoraggio e quando avremo una risposta. Ci rendiamo perfettamente conto che il gioco del mantenere le risorse stanziato per coprire un fabbisogno superiore non funziona e che, quindi, bisogna trovare le risorse, a meno che non si intenda spalmare un diritto: se si ha diritto a 100, eroghiamo 33 a testa e moltiplichiamo per 3, ma non mi parrebbe la soluzione giusta.

Naturalmente, quando chiedo quanti sono, mi riferisco ai lavoratori coinvolti nella mobilità, che sono una fattispecie, ai lavoratori che si sono licenziati individualmente nelle piccole imprese, ai lavoratori esodati di Poste, ENI, Telecom e via elencando, di cui abbiamo più volte parlato.

La seconda questione è la seguente: noi ci aspettiamo dal Ministro Fornero, nel decreto, non solo risorse, ma anche un'interpretazione che finalmente ci consenta di stare tranquilli. Questa Commissione ha votato, anche in questo caso pressoché all'unanimità, una risoluzione che io ho elaborato, frutto di un ordine del giorno che poi abbiamo approvato anche alla Camera e che affronta due questioni.

La nostra prima richiesta è di spostare la data della validità degli accordi di mobilità dal 4 dicembre — prima era il 31 ottobre — a 31 dicembre 2011. Vorrei che fosse chiaro che noi rivolgiamo questa richiesta unanimemente per avere la certezza che anche gli accordi sottoscritti persino in sede ministeriale, dal Ministro Passera o dal Ministro Fornero, con un timbro autorevole di governo, rientrino nella normativa che consente a queste persone di vedersi applicato il vecchio sistema pensionistico.

La seconda richiesta che avanziamo è relativa all'interpretazione della platea per quanto concerne l'inclusione nel vecchio sistema di coloro che maturano il diritto all'assegno pensionistico entro i due anni successivi al 6 dicembre 2011.

L'assegno pensionistico non è la maturazione della pensione. La nostra è una richiesta precisa, perché sia chiaro anche al presidente, il quale si farà carico di riferirne al ministro — ne abbiamo già parlato al ministro, che però non pare abbia ancora inteso questo punto — che la questione nella sua interpretazione è diversa: due anni validi per la maturazione sono diversi da due anni validi per percepire l'assegno. Noi riteniamo unanimemente che quei due anni siano puliti e che, quindi, la finestra e l'aggancio all'aspettativa di vita sia oltre quei due anni. Sappiamo perfettamente che, se così non fosse, il 6 dicembre 2013 diventerebbe 6 dicembre 2012, meno tre mesi circa, il 6 settembre 2012 e che, quindi, soltanto coloro che avessero maturato il diritto entro il 6 settembre potrebbero ricadere nelle vecchie regole, con restrizione evidente della platea dei beneficiari. Questo per noi sarebbe estremamente riduttivo.

Alla luce della domanda che ho posto all'inizio, ossia quanti sono, stante l'attuale normativa, corretta con il Milleproroghe, quanti saranno con l'eventuale acquisizione delle modifiche da noi richieste, in ordine alla mobilità e all'interpretazione dei due anni?

A ciò bisognerà aggiungere l'altra domanda: quanto costa? Sul quanto costa, noi a volte — ciò vale per il problema degli esodati, ma anche per il problema delle ricongiunzioni — ci troviamo di fronte a circostanze nelle quali la Ragioneria, quando si arriva a risparmiare, effettua una stima al ribasso e, quando si chiede di conquistare un diritto, una stima al rialzo.

Io non capisco mai perché la stessa cifra, se la si risparmia, vale 100, se, la si chiede, vale 500. Noi chiediamo, da questo punto di vista, un parere *pro veritate* da parte dell'Istituto.

Concludo osservando che a pagina 17 — non so se ho capito male io — per quanto riguarda la questione della pensione anticipata rispetto ai 62 anni c'è una formula che pare non tenga conto delle modifiche intervenute a correzione di tale formula.

Sembrirebbe la formula d'origine, ma voi sapete che abbiamo temperato quella punizione.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. È scritto nella circolare!

CESARE DAMIANO. Per come è scritto sembrerebbe che non ci sia il recepimento della nuova versione che abbiamo conquistato con una dura battaglia con il ministro e con la Ragioneria generale dello Stato.

GIULIANO CAZZOLA. Ringrazio i nostri ospiti. Porrò delle domande piuttosto tecniche e anche piuttosto semplici.

La prima riguarda il sistema informativo. L'INPS è indubbiamente all'avanguardia in questo campo, nel senso che ha cominciato molto presto a investire, ha investito molto ed è in condizione, quindi, di avere una rete di collegamento molto ampia ed efficace, che, peraltro, dovrebbe servire anche a gestire gli istituti che devono essere atti a comprendere il fenomeno della previdenza e il mercato del lavoro (i casellari), mentre l'INPDAP non solo ha iniziato più tardi quest'attività, ma ha sempre avuto difficoltà nell'impostare un sistema informativo adeguato, soprattutto perché non è mai stata in grado — non ho, però, informazioni recenti — di trasferire i dati che erano presso le amministrazioni pubbliche nell'ente previdenziale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUIGI BOBBA

GIULIANO CAZZOLA. Vorrei capire se nella nuova situazione ci si è già resi conto di come affrontare questo tema e se il commissario si è formato un'idea in proposito.

Le altre domande, invece, intervengono sulle questioni che ponevano gli onorevoli Gnechchi e Damiano. Sulle ricongiunzioni credo che sarebbe utile, per esempio, se si potesse incorporare il dato delle lavoratrici che passano da un ente all'altro per go-

dere, fino a quando non ci sarà l'unificazione dei trattamenti di vecchiaia, di un requisito più ridotto per quanto riguarda le lavoratrici private rispetto a quello relativo alla ricongiunzione onerosa per alcune categorie di lavoratori.

Voglio poi ricordare che c'è stata una circolare dell'INPS su questo aspetto delle ricongiunzioni che avrebbe dovuto sortire alcuni effetti. Se la Commissione fosse informata anche sugli effetti che ha avuto questa circolare, questa correzione amministrativa di una questione di carattere legislativo che è stata denunciata da tutti, probabilmente ciò sarebbe utile.

Stralciamo, dunque, il caso delle lavoratrici che cercano di entrare prima in pensione di vecchiaia e focalizziamo, se possibile, quello dei lavoratori e delle lavoratrici che hanno un problema di ricongiunzione.

Per quanto riguarda, invece, la questione dei derogati, io sono curioso di capire come si sia potuto calcolare e monitorare l'ammontare di coloro che avevano stipulato con le imprese esodi anticipati. È più facile vedere le ricadute dagli accordi di mobilità, ma gli accordi di esodo previsti dalla legge sono quelli stipulati attraverso accordi sindacali, a cascata, davanti al giudice, davanti all'Ufficio regionale del lavoro e in sede sindacale. Credo che sia anche possibile stipulare accordi in sede sindacale, anche se questi non derivano dall'applicazione di un accordo di mobilità.

Veramente mi domando come sia stato possibile riuscire a inseguire queste situazioni e monitorarle sulla base di dati certi.

LUCIA CODURELLI. Pongo due domande su temi in merito ai quali, leggendo velocemente, non ho trovato indicazioni.

Una è riferita alla campagna dei falsi invalidi, ai risultati e anche a quanto è costato all'ente. Non ho trovato il dato. Se mi è sfuggito, mi indichi la pagina.

Inoltre, nelle prime pagine, dalla 3 in avanti, che sono molto descrittive, si parla dell'accorpamento degli enti. Manca, però, assolutamente un riferimento rispetto a quelli già passati, come nel caso del-

l'IPOST, che è stato soppresso con la legge n. 78 del 2010 (esiste una circolare dell'INPS dell'11 febbraio 2011, n. 35, che avrebbe dovuto far seguire tutta l'informazione relativa).

A oggi, marzo 2012, non esiste nulla. L'INPS non eroga alcun servizio, non erogando servizi in uscita e non percependo introiti. La vicenda IPOST è a un punto che veramente lascia perplessi: da due anni ormai, l'INPS non eroga alcun servizio in questo senso, dopo l'accorpamento avvenuto per legge.

Svolgo un'altra considerazione su un argomento affrontato da un altro collega all'inizio dell'audizione e in una precedente audizione svolta con il presidente. Tengo veramente a sollecitare il tema, perché su di esso abbiamo presentato numerosi atti di sindacato ispettivo e di indirizzo: il cittadino utente, che è quello che di fatto finanzia l'ente, non gode oggi più di alcuna cittadinanza individualmente, per via del sistema informatico o di altre ragioni. Questo non è assolutamente accettabile.

FIORELLA CECCACCI RUBINO. Ringrazio il presidente Mastrapasqua per la sua relazione e vorrei porgli alcune brevi domande per avere chiarimenti sull'accorpamento degli enti.

Considerata la specificità dei nuovi settori inglobati, con riferimento soprattutto all'ENPALS, quindi allo spettacolo e allo sport, volevo capire se l'INPS intende definire una gestione separata dei rapporti previdenziali e assistenziali, anche considerando che la normativa in essere, in particolare quella che riguarda il personale artistico, prevede condizioni previdenziali, contributive e anagrafiche significativamente diverse da quelle dell'INPS stesso.

Sappiamo che l'ENPALS apporterà una disponibilità finanziaria di circa 2 miliardi di euro e io le vorrei chiedere se tali 2 miliardi di euro di avanzi della gestione ENPALS non si perderanno nelle voci generali di bilancio dell'INPS a copertura di disavanzi di altre gestioni, ma saranno specificatamente destinati alla gestione se-

parata, anche in funzione di una maggiore rete di protezione per i lavoratori del settore dello spettacolo, iniziando, per esempio, dall'indennità di disoccupazione degli artisti, dell'estensione della quale nella futura ASPI si sta occupando il Ministro Fornero, dopo una nostra sollecitazione con un *question time* in Aula.

Le volevo chiedere anche se, dopo l'anticipato scioglimento del CIV dell'ENPALS, sarà prevista una presenza delle imprese e dei sindacati dello spettacolo sia nel Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS, sia negli organi preposti alla gestione dei rapporti della nuova gestione separata e, inoltre, se prima di definire il nuovo assetto siano previste consultazioni delle associazioni datoriali e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo.

In conclusione, vorrei chiedere se è possibile avere una delucidazione in merito alla nascita del Super INPS, che abbiamo appreso da notizie di stampa e a proposito della quale ci sono alcune perplessità.

MASSIMILIANO FEDRIGA. Condivido pienamente quanto sottolineato dall'onorevole Gnechchi e dall'onorevole Cazzola per quanto riguarda una quantificazione del costo delle cosiddette ricongiunzioni onerose. Anche in questo caso i conti che ci sono pervenuti in diversi tempi e con svariate modalità discordano in modo sostanziale l'uno dall'altro, come è successo, peraltro - in ciò devo ricollegarmi a quanto detto ad inizio seduta dal Presidente Moffa, che ha chiesto più chiarezza, se possibile, e più celerità nelle risposte - per esempio, in occasione dell'esame in Commissione della proposta di legge che affronta il tema della revisione della tabella F relativa alle pensioni di reversibilità.

Presidente, da parte dei singoli dipendenti e funzionari del suo ente c'è stata la massima disponibilità, però si tratta di una questione singola. Per quanto riguarda l'abrogazione della tabella F abbiamo avuto dal Governo - che si è confrontato con l'INPS - una quantifica-

zione di 600 milioni di euro all'anno. Successivamente, a seguito di una sua semplice revisione - quindi non per l'abrogazione della tabella F - la cifra è stata quantificata in 750 milioni di euro all'anno. Qualcosa non funziona. Non è possibile che una revisione costi più dell'abrogazione totale della tabella F.

Concordo anche sugli esodati, ma, in particolar modo, vorrei soffermarmi sulla questione che è all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri e che sarà presto all'attenzione del Parlamento, ovvero la riforma degli ammortizzatori sociali. Suppongo che il Governo, prima di avanzare una proposta, abbia voluto quantificare la stessa con l'INPS per capire quali potrebbero essere i costi.

Le chiedo, dunque, se è in grado di fornirmi questa informazione, visto che il Ministro Fornero ha affermato chiaramente che ci sarà un miglioramento degli ammortizzatori sociali, coinvolgendo più categorie (questione su cui nutro seri dubbi). Vorrei sapere, a questo punto, a quanto ammonta la differenza, secondo le dichiarazioni del Ministro Fornero, in senso migliorativo tra il complesso degli ammortizzatori sociali che attualmente, a vario titolo, dall'INPS, con il contributo regionale in alcuni casi, viene garantito ai lavoratori e quello previsto dalla nuova riforma degli ammortizzatori sociali voluta dal Ministro Fornero. Immagino che ci sia un saldo negativo per lo Stato e un saldo migliorativo per i lavoratori.

AMALIA SCHIRRU. Presidente, le chiedo se può chiarire l'informazione relativa ai buchi contributivi di cui ha parlato. Vorrei capire di che cosa si tratta e quali sono state le cause.

Anch'io sono sorpresa che nella relazione non ci sia alcun riferimento alla questione della campagna sulle verifiche delle false invalidità. Vorrei capire quali sono stati i risultati e come l'Istituto sta procedendo intorno alla programmazione del nuovo sistema.

In particolar modo, mi avrebbe fatto piacere capire se si sta procedendo anche alla questione dell'informatizzazione delle

schede sanitarie delle persone invalide, attraverso la comunicazione di diverse informazioni che avevamo chiesto tempo fa, atteso che ci sono state difficoltà nel reperimento dei dati. Mi riferisco a chi ha l'assegno di accompagnamento, ai ricoveri e via elencando.

PRESIDENTE. Svolgo solo una precisazione. La domanda è legittima, ma nella lettera del presidente questo argomento non era stato indicato. Lo rilevo solo per una precisazione.

Do la parola al presidente Mastrapasqua per la replica.

ANTONIO MASTRAPASQUA, Presidente dell'INPS. Cito nell'ordine gli interventi e, se possibile, cerco di fornire una risposta.

Per quanto riguarda l'onorevole Turco, ovviamente c'è uno scambio, quando alcune interrogazioni sono rivolte al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Alcune volte il Ministero del lavoro chiede all'INPS un aiuto nelle risposte, alcune volte no. Non esiste una prassi consolidata, perché l'ufficio legislativo del ministero di volta in volta si può servire o meno di noi. Vige, dunque, doverosamente, un'autonomia del Ministero, ma spesso ci si rivolge all'Istituto per avere aiuti dal nostro legislativo o per richiedere dati.

Per quanto riguarda i dati sui silenti e sulla gestione separata, io credo che siano tutti sul sito. Mi permetto di fornirglieli anche...

MAURIZIO TURCO. L'ha già affermato l'altra volta. Alla prossima audizione glielo richiederò ancora!

ANTONIO MASTRAPASQUA, Presidente dell'INPS. Va bene.

Per quanto riguarda l'onorevole Santori, che sollevava il problema dell'agricoltura, quando la competenza relativa al settore dell'agricoltura è stata trasferita all'INPS, la legge originaria prevedeva una direzione. Gli interventi legislativi successivi hanno ridotto il numero delle dire-

zioni. Si sono susseguiti diversi interventi che hanno ridotto il numero delle direzioni di prima fascia.

Doverosamente, quindi, l'Istituto ha dovuto provvedere all'accorpamento di direzioni. Si è pensato che, avendo un numero limitato di direzioni, quella dell'agricoltura potesse essere accorpata con quella delle entrate, perché oggi di fatto l'INPS è passato da 28 direzioni centrali a 12 ed è inevitabile che ci sia stata una contrazione.

Non si tratta, però, di una contrazione di competenze. L'Istituto non ha mai avuto una direzione agricoltura, ma aveva un progetto di agricoltura: si trattava di un soggetto che non aveva persone al di sotto di sé, ma che si rivolgeva a strutture dell'Istituto. Di fatto, è venuta a mancare quella persona, ma già prima le competenze dell'agricoltura erano ripartite dentro le competenze delle direzioni.

La legge ancora oggi ci vieta di incrementare le direzioni, ma io credo di poter assicurare che tutto ciò che riguarda l'agricoltura viene comunque seguito come avveniva prima. L'agricoltura non ha mai avuto una direzione, ma un progetto di coordinamento delle attività all'interno dell'Istituto complessivo. Purtroppo, le leggi ci impediscono di agire diversamente. È una questione che ci è stata sollecitata molto spesso sia dalla parte datoriale, sia dalla parte dei lavoratori, ma per noi è impossibile provvedere, considerata la normativa legislativa.

Per quanto riguarda il problema del rapporto con l'utenza, credo, o almeno mi auguro e spero, e su ciò stiamo cercando di lavorare, che anche l'integrazione contribuirà. Anche se non ci fosse stata l'integrazione, comunque, il fine principale dell'Istituto è quello di garantire la soddisfazione e il servizio all'utenza.

È indubbio quanto lei afferma e che molto spesso ci viene riportato: gli stessi nostri impiegati potrebbero avere facilità nell'invitare a non venire da noi e a recarsi da altri. So che anche nel passato la direzione generale ha invitato a non tenere questo atteggiamento, ma su quasi 1.000 sedi sul territorio, con 35.000 dipendenti,

purtroppo succede. Lo prendo come un invito a provvedere nuovamente. Faremo di tutto perché non succeda più.

Per quanto riguarda le domande dell'onorevole Santagata, sicuramente le linee-guida non possono contenere nulla di diverso dalla competenza del presidente, che rappresenta l'indirizzo politico-amministrativo. Noi abbiamo avuto anche da parte del CIV la richiesta della redazione di un piano industriale, ma esso non è stato previsto né all'interno delle linee-guida, né nell'ambito delle integrazioni, perché abbiamo ritenuto, e credo che questo sia stato piuttosto convenuto, che le linee-guida abbiano offerto la possibilità di integrare il bilancio di previsione dell'INPS redatto a settembre.

Attraverso le linee-guida abbiamo offerto la possibilità di redigere un nuovo piano integrato di previsione 2012, altrimenti sarebbe mancato lo strumento operativo per l'Istituto di operare nel momento in cui si verificavano le integrazioni degli altri due enti.

Riteniamo che il momento nel quale si possa chiedere il piano industriale e si possa cominciare a ragionarci sopra sia, invece, quello del bilancio di integrazione. Oggi stiamo ancora lavorando, dal punto di vista proprio di contabilità pubblica, su tre blocchi separati, avendo integrato solo gli obiettivi 2012, come recita la legge.

Naturalmente tutte queste non sono scelte, ma dettami. I bilanci di previsione INPS, INPDAP ed ENPALS sono stati redatti a settembre. Le linee-guida sono state emanate a gennaio. Il 15 marzo si è effettuato il bilancio di previsione integrato dei tre enti del 2012 e il 31 marzo gli enti soppressi redigeranno il bilancio di chiusura.

A quel punto, ci sarà un bilancio integrato dei tre enti che sarà propedeutico alla richiesta di un piano industriale, il quale si dovrà poi espletare in un documento che non può che essere il bilancio preventivo per l'anno successivo. Di fatto, i bilanci preventivi del 2012 sono stati la somma di quelli che i tre enti avevano già deliberato e che non si potevano rinviare

a un piano industriale, altrimenti i tre enti non avrebbero avuto un Piano operativo nell'anno in corso.

Per quanto riguarda i risparmi, li ha decisi il legislatore. Tengo a precisare che 290 miliardi sono la spesa delle prestazioni. I risparmi citati sono, invece, sulle spese della gestione, che sono molto inferiori. A quelli, come ho specificato poco fa, si sono sommati i risparmi che avrebbe dovuto realizzare il ministero e che il ministero girò agli enti previdenziali. Gli enti previdenziali li hanno accolti con dovere. Il risparmio si somma, dunque, a quello che il ministero dalla legge n. 183 del 2011 ha già devoluto agli enti previdenziali tra INPS, INPDAP e INAIL. Oggi INPS somma il risparmio di INAIL e INPDAP.

Per quanto riguarda la monocraticità dell'organo, convengo che qualsiasi scelta che il Parlamento compie non può che essere giusta e doverosamente da adempiere. Ciò che il Parlamento decide è giusto. Non ho nulla da eccepire.

GIULIO SANTAGATA. La soluzione si può trovare nel piano industriale?

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Se viene richiesta, si può trovare anche nel piano industriale. È chiaro che il Piano industriale riguarda la gestione dell'Istituto e la sua organizzazione. Se questa dovesse essere una delle domande del piano industriale, nulla osta. Può essere sicuramente un ausilio al Parlamento.

L'onorevole Mannucci ha posto un tema molto importante e mi fa piacere poterle rispondere, perché da molto tempo sussiste il dubbio che la soppressione dell'INPDAP, che è una soppressione di *wording* normativo, facesse scomparire le peculiarità dell'ente per quanto riguarda la parte di *welfare*. Ovviamente ciò non è possibile, perché ci vorrebbe una legge che abrogasse alcune attività proprie dell'INPDAP. Oggi non esiste una legge che abbia previsto tale abrogazione, né mi sembra che sia possibile prevederla.

Così come è avvenuto con Ipost, che svolgeva alcune attività di *welfare* — men-

tre l'Istituto non aveva una tradizione di *welfare* — noi all'epoca stipulammo una convenzione con l'INPDAP e gli trasferimmo la gestione delle attività di *welfare* dell'Ipost, perché l'INPS non aveva una sua struttura, né si avvertiva la necessità di crearla, potendola affidare all'INPDAP.

Oggi la struttura dell'INPDAP manterrà le attività che originariamente svolgeva e, come ho già comunicato in un'altra audizione, se e per quanto è possibile al Presidente dell'INPS, sarà efficientata e ampliata nel rispetto della normativa vigente. Si potrà trovare una giusta sinergia con le attività dell'Ipost, che prima erano svolte per via di convenzione e che oggi verranno attuate per via ordinaria.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
SILVANO MOFFA

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Sicuramente la specificità di un'attività di INPDAP che è singolare rispetto al panorama del vissuto dell'INPS non solo verrà salvaguardata — non c'è nemmeno bisogno che lo affermi io, perché ci sono le leggi che l'istituiscono — ma sarà sicuramente anche valorizzata.

Per quanto riguarda l'onorevole Gnechi e la ricongiunzione, mi preme sottolineare che quel passaggio è scritto in una grafia diversa perché non è del sottoscritto, ma si è ritenuto di riportare l'affermazione del ministro. Come lei può ben vedere, è presentato in maniera diversa proprio perché non era una considerazione del sottoscritto.

PRESIDENTE. Ciò che conta è la sostanza.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Per quanto riguarda invece...

MARIALUISA GNECCHI. È scritta in corsivo anche la parte «sulla materia consta a questa presidenza la creazione nel corso del 2011 di un tavolo tecnico

congiunto tra Ministero del lavoro, Ministero delle politiche sociali e Ministero dell'economia...»

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Sarà sfuggito un «copia e incolla».

MARIALUISA GNECCHI. Certo, però io capisco, giustamente, anzi molto giustamente, che l'INPS si risenta di non essere coinvolto nel tavolo. Sembra così.

In un tavolo tecnico congiunto tra i ministeri citati l'INPS non c'è.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Sono io che parlo.

MARIALUISA GNECCHI. Se è lei che parla, è proprio scritto in modo sbagliato, perché è uguale a ciò che ha scritto la ministra sul *Corriere della Sera*.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Ho scritto io quel brano.

MARIALUISA GNECCHI. Va bene.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. C'è stato un tavolo convocato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al quale ovviamente partecipa anche l'INPS, così come vi partecipava anche l'INPDAP all'epoca, nonché la Ragioneria generale dello Stato. Noi partecipiamo a questo tavolo, ma la materia è tutta e solamente di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al quale noi possiamo portare il contributo che il ministero ci chiede di offrire.

MARIALUISA GNECCHI. Vorrei tanto dei tecnici veri.

PRESIDENTE. Onorevole Gnechi, lasciamo terminare il presidente.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Per quanto riguarda le domande dell'onorevole Damiano — il tema dei cosiddetti esodati — è chiaro che

tra gli esodati ci sono sia quelli indicati dal decreto « Salva Italia », che quelli derivanti dall'ampliamento previsto nel decreto Mil-leproroghe. C'è un tavolo al ministero, al quale anche l'INPS partecipa, come sempre, con gli stessi attori, ovvero Ministero dell'economia e della finanze e la Ragioneria generale dello Stato. L'onorevole Damiano sa quanto sia molto più importante la parte del MEF che non quella del lavoro o tantomeno quella dell'INPS.

C'è stato l'impegno che pubblicamente il Ministro Fornero ha assunto di emanare il decreto interministeriale (quindi, è un po' più semplice la possibilità di redigerlo, perché è un decreto che necessita della firma di due ministri e non ha bisogno di un'approvazione parlamentare). Sicuramente resta la complessità della redazione dello stesso.

Questo tavolo sta rispondendo a tutte le domande dell'onorevole Damiano, cercando di capire la platea, la platea frazionata, la platea per decorrenze, le date del 4 dicembre, del 31 dicembre e via elencando.

È un tavolo in corso. Io mi posso limitare, essendo un tavolo del ministero, ad affermare che noi partecipiamo e che a ogni richiesta cerchiamo di fornire risposte. Sicuramente ci sono difficoltà, trattandosi di platee non totalmente censite dall'INPS, anche come tipologie, e di platee di appartenenza INPDAP non censite dall'INPDAP stesso, ma dal datore di lavoro INPDAP.

Gli uffici stanno lavorando alacremente col ministero. Spero e credo che il decreto, così come il ministro ha assicurato, venga emanato entro il 30 giugno e che possa contenere tutte le garanzie che il Parlamento, nei due provvedimenti che si sono succeduti, ha voluto riservare a queste categorie.

Per quanto riguarda le domande dell'onorevole Cazzola, l'onorevole conosce bene sia il mondo INPDAP, sia il mondo INPS e sa della diversità di cultura informatica tra i due enti. Sicuramente l'obiettivo, che poi è anche nel documento, è quello di tentare di convergere augurabilmente verso chi ha più capacità e ha più

vissuto di notizie di tutto il mondo previdenziale pubblico italiano, perché non esistono più altri enti al di fuori della confluenza di INPDAP, ENPALS e INPS. Questo è sicuramente l'obiettivo verso il quale andiamo a tendere.

Per quanto riguarda le ricongiunzioni, occorre fare sicuramente riferimento alla circolare n. 97 del 2011, una circolare specificatamente per gli elettricisti e i telefonici, che ha colmato la sfasatura temporale esistente tra la legge e la norma, spostando il termine previsto dalla legge n. 322 del 1958 per elettricisti e telefonici al 30 luglio del 2000.

Abbiamo colmato un problema interpretativo con l'avallo del ministero. La circolare è stata emanata per evitare contenziosi, ma era semplicemente relativa allo sfasamento temporale che si era creato nel decreto n. 78 del 2010 e nella relativa legge di conversione.

Per quanto riguarda la domanda dell'onorevole Cazzola su come si sono calcolati gli accordi da esodo, sono numeri che abbiamo avuto in riunioni congiunte tra ministero, INPS e soprattutto Ragioneria generale dello Stato. Sono numeri che provengono da questo contesto.

Onorevole Codurelli, per quanto riguarda i falsi invalidi, mi permetto di osservare che oggi l'audizione era sull'integrazione, non sui falsi invalidi. Se poi la Commissione vuole, sicuramente potremo portare tutti i dati sulla falsa invalidità, che però oggi non ci erano stati richiesti.

PRESIDENTE. È chiaro, anche perché non è materia di esclusiva competenza di questa Commissione, però vedremo se possiamo acquisire ulteriori dati.

ANTONIO MASTRAPASQUA, Presidente dell'INPS. Per quanto riguarda l'accorpamento dell'IPOST, la circolare n. 100 ha disciplinato l'integrazione dell'anno scorso. A quanto mi consta, oggi l'integrazione è a livello sia contabile, sia di prestazioni.

LUCIA CODURELLI. Non c'è nulla!

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Ne prendo atto. Valuterò e svolgerò un approfondimento su questo punto.

Per quanto riguarda il problema INPS, cittadini e utenti, come rilevava l'onorevole Santori, sicuramente l'Istituto farà di tutto per accentuare il rapporto con l'utente e la soddisfazione dello stesso.

Quanto al problema che poneva l'onorevole Ceccacci per quanto riguarda l'ENPALS, se non intervengono provvedimenti legislativi diversi, l'ENPALS avrà una gestione separata all'interno dell'INPS e manterrà tutte le sue specificità e tutte le sue caratteristiche. Nulla è innovato o innovabile rispetto a ciò che esiste oggi. Queste sono assolutamente le regole e tale è il funzionamento. Tutto quanto ciò che era ENPALS nella confluenza all'interno dell'INPS rimane perfettamente.

DONATA LENZI. Non si applica la circolare n. 35 del 2011?

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. C'è una terza circolare. Le circolari sono tre: una è dell'INPS, una dell'INPDAP e una dell'ENPALS. Ogni ente ha dovuto emanare la propria circolare, perché sono ancora tre enti separati.

PRESIDENTE. Va bene, abbiamo capito. Sono tre circolari diverse. Ogni ente ha emanato la sua e tutte sono, ovviamente, raccordate.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Per quanto riguarda gli avanzi di gestione, il bilancio dell'INPS ha un saldo finale, ma una specificità dei fondi. I fondi dell'ENPALS rimangono nell'ENPALS, come la gestione separata, gli autonomi e il lavoro dei dipendenti. C'è un saldo finale di cassa, ma ogni gestione ha la propria cassa.

PRESIDENTE. Su questo siamo assolutamente tranquilli?

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Sì.

PRESIDENTE. Era una domanda che mi viene spontanea perché siamo interessati a capire dove finiscono i fondi.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Come modalità di funzionamento il bilancio dell'INPS alla fine ha un'ultima riga, ma mantiene la specificità di tutte le gestioni, che sono più di 30, se non erro. È un fatto già attuale.

Come voi ben sapete, nel momento in cui una gestione ha una carenza di cassa, le altre gestioni prestano i soldi in base a una legge, remunerandola...

PRESIDENTE. Era quello che ci preoccupava.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. ...ma i soldi rimangono comunque di appartenenza della gestione. È sempre stato così in 110 anni e non è mai successo nulla.

MASSIMILIANO FEDRIGA. Presidente, mi scusi. Le chiedo le motivazioni per le quali la Ragioneria generale dello Stato, sentita l'INPS, espresse un parere contrario sull'utilizzo del fondo destinato a finanziare il sostegno al reddito dei lavoratori frontalieri (argomento sul quale abbiamo approvato di recente una legge). La Ragioneria generale dello Stato, infatti, ci riferì che non vi era copertura, nonostante in quel fondo vi fossero 300 milioni. Mi riferisco ad un fondo con il quale abbiamo potuto prevedere la copertura finanziaria per un solo anno al fine di portare avanti il richiamato provvedimento. Vorrei capire perché (in relazione all'INPS)!

Se non fosse così, mi riservo di presentare un'interrogazione presso la Commissione bilancio e mi auguro che l'INPS, a questo punto, comunichi l'effettiva disponibilità delle risorse, affinché nella votazione al Senato si aumentino gli anni di copertura della legge.

PRESIDENTE. Quello che pone l'onorevole Fedriga è un argomento che è stato al centro di un lavoro che la Commissione ha svolto. Non a caso avevo posto quella

domanda, in quanto la risposta che ci è stata fornita dalla Ragioneria e dalla Commissione bilancio è quella dell'unicità di bilancio: questo è logico, ma è meno logico il fatto che si trasferiscano risorse da una parte all'altra.

Capisco che la coperta è corta, però ci sono casi in cui non si capisce che fine facciano i finanziamenti che erano disponibili. Questo era il senso della domanda.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Per quanto riguarda l'ASPI, la proposta del ministro e del Governo sembrerebbe includere la parte dello spettacolo. Aspettiamo il testo definitivo, che ad oggi ancora non è stato reso noto.

Per quanto riguarda l'integrazione del CIV, la legge «Salva Italia» ha previsto l'integrazione di tre membri del CIV, due di appartenenza INPDAP e uno ENPALS.

PRESIDENTE. Sono sei?

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Sono sei in tutto. Sono sei e ci sarà un decreto del ministro che stabilirà la ripartizione. Il Parlamento nella legge ha previsto un incremento di sei posti nel CIV dell'INPS, demandando poi al Governo la fissazione.

Per quanto riguarda le consultazioni, sicuramente già avvengono, non quotidianamente, ma frequentemente, con le diverse categorie, soprattutto per avviare un'azione tesa a tranquillizzare rispetto all'idea che sparisca una peculiarità e per analizzare anche i problemi veri e oggettivi della gestione di categorie, fermo restando che le strutture dell'ENPALS esistono, continuano a operare e offrono tutta la consulenza e l'aiuto che fornivano prima.

Per quanto riguarda l'onorevole Fedriga, in merito alla richiesta di dati, come ho risposto anche agli onorevoli che sono intervenuti in precedenza, sia sulle riconquizioni, sia sugli esodati ci sono tavoli aperti al ministero che stanno lavorando per fornirli. Appena saranno pronti credo che il ministero li potrà rendere pubblici, e noi con loro.

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, non c'è ancora un testo di legge che disponga che cosa avverrà e, quindi, non c'è ancora la quantificazione che dovrebbe essere contenuta nella relazione tecnica al testo di legge che sarà presentato in Parlamento. Quando ci sarà una relazione tecnica, vedremo che impatto ci potrà essere sul piano degli ammortizzatori sociali.

Per quanto riguarda la domanda dell'onorevole Schirru sui buchi contributivi, rispondo rapidamente. Cito due numeri veloci, ma è chiaro che dietro questi numeri ci sono alcune realtà. A oggi la completezza degli archivi dell'INPDAP è all'85 per cento per il periodo 1996-2010, mentre è all'84 per cento per il periodo tra il 1999 e il 2004 e al 68 per cento per gli anni precedenti. Essendo 4.000 le amministrazioni pubbliche, se non forse 5.000, ci sono casi — mi vengono in mente la scuola e le Forze armate — specifici dove questa è la media dell'anno. Ci sono categorie che hanno molta popolazione e altre che ne hanno meno.

L'INPDAP ben conosceva questo dato, sul quale ci consta che abbia compiuto opere veramente molto forti per riuscire a integrare e a colmare le carenze delle banche dati. Oggi, sulla base dei progetti che già l'ente aveva in piedi e di quelli che possiamo fornire come aiuto — ove poi non debba necessitare, come sembra, anche un intervento normativo (perché parliamo di questioni molto datate) — l'obiettivo è quello di avere tutti con la popolazione delle banche dati.

Per quanto riguarda l'invalidità civile, non era oggetto dell'audizione odierna e, quindi, non ci sono elementi successivi da riferire.

DONATA LENZI. Manca una risposta. Perché la battaglia parlamentare, che ben conosciamo, che ha rimosso le penalizzazioni in parte ai lavoratori precoci non è stata rispettata? È norma di legge, ma il vostro testo oggi, nonché la circolare, ignora una norma di legge.

Il lavoratore precoce, secondo quanto previsto inizialmente, se usciva prima, rispetto ai 42 anni di contributi e i 62 anni

di età, subiva la penalizzazione. Nel testo finale della legge n. 214 del 2011, all'articolo 24, abbiamo tolto le penalizzazioni fino al 2017, con una specifica disposizione. Nel testo che ci avete fornito oggi ciò non è scritto e voi continuate a sostenere che ci sono le penalizzazioni.

Non è l'unica differenza che c'è nella circolare.

PRESIDENTE. Diamo la possibilità al presidente di rispondere.

ANTONIO MASTRAPASQUA, *Presidente dell'INPS*. Mi sono permesso di riassumere brevemente una circolare di 60 pagine. La circolare, per tranquillizzare tutti, al punto 2.1 parla dei precoci.

È chiaro che, quando si elaborano sunti, alcuni elementi possono saltare, ma la circolare è quella che fa fede.

PRESIDENTE. Credo che possiamo terminare, anche perché c'è materia di approfondimento sulla base della relazione che è stata acquisita. Ovviamente, se c'è ancora la disponibilità del presidente per ulteriori approfondimenti, credo che possiamo aggiornarci. Ringrazio il presidente dell'INPS per la sua presenza.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15,45.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VALENTINO FRANCONI

*Licenziato per la stampa
il 21 maggio 2012.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

Camera dei Deputati
Commissione Lavoro Pubblico e Privato

Audizione del Presidente
dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
Dr. Antonio Mastrapasqua

28 marzo 2012
h. 14.00

1) L'INTEGRAZIONE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI

L'articolo 21 del D.L. n. 201/2011, convertito con modifiche dalla legge n. 214/2011, dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2012, la soppressione di INPDAP ed ENPALS e l'attribuzione delle relative funzioni all'Inps, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi degli Enti soppressi.

Obiettivo dell'accorpamento è il miglioramento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, "in considerazione del processo di convergenza ed armonizzazione del sistema pensionistico attraverso l'applicazione del metodo contributivo".

L'intervento è l'ultimo atto di un percorso legislativo che prende il via già con la Legge 24 dicembre 2007, n. 247, di attuazione del protocollo *Welfare* del 23 luglio 2007, continua con l'art. 17 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito nella Legge 3 agosto 2009, n. 102, e con l'art. 2 Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito nella Legge 26 febbraio 2010, n. 25, per provare a concludersi in sede di conversione del Disegno di legge n. 2968 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)" LEGGE 12 novembre 2011, n. 183 (emendamento respinto AGOSTINI, MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, LUSI, MORANDO, che prevedeva l'integrazione dal 01 giugno 2012 dei tre Enti). L'iter parlamentare in argomento comprendeva, peraltro:

- un ordine del giorno, accolto dalla Camera il 14 settembre 2011, concernente l'impegno del Governo a valutare l'opportunità di integrare il disegno di legge delega sulla riforma fiscale ed assistenziale con misure ulteriori di delega per una riforma organica del sistema previdenziale, riguardante, tra l'altro, il completamento della riorganizzazione degli istituti ed enti previdenziali su tre poli: uno relativo alla previdenza privata, uno a quella del pubblico impiego ed uno sulla sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori;
- un emendamento respinto dal Senato sul Disegno di legge n. 2887 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari" (GHEDINI, ROILO, MORANDO, MERCATALI, BARBOLINI, LEGNINI, ADRAGNA, AGOSTINI, BLAZINA, CARLONI, GIARETTA, ICHINO,

LUMIA, LUSI, NEROZZI, PASSONI, TREU), inerente all'adozione, nell'ambito della *spending review*, di un Piano preliminare per la riorganizzazione della spesa pubblica con la previsione, tra l'altro, dell'accorpamento degli enti della previdenza pubblica.

L'accorpamento deve inoltre consentire la realizzazione di una riduzione dei costi complessivi di funzionamento non inferiore a:

- 20 milioni di euro nel 2012,
- 50 milioni di euro per l'anno 2013
- 100 milioni di euro a decorrere dal 2014.

Tali riduzioni si sommano a quelle già disposte dall'articolo 4, comma 66, della legge 12 novembre 2011, n. 183, la quale prevedeva, per il complesso di Inps, INPDAP ed Inail, una riduzione delle spese di finanziamento per 60 milioni di euro per l'anno 2012, 10 milioni di euro per l'anno 2013 e 16,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2014, secondo un riparto (tra gli enti sopracitati nonché tra altri enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici eventualmente individuati) da effettuarsi con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

La predetta legge n. 214/2011 stabilisce, inoltre, che entro il 31 marzo 2012 debbano essere deliberati i bilanci di chiusura degli enti soppressi. Entro 60 giorni successivi all'approvazione dei bilanci di chiusura si provvederà all'emanazione dei decreti di natura non regolamentare di trasferimento all'Inps delle risorse strumentali, umane e finanziarie degli Enti soppressi.

Allo scopo di indirizzare le prime fasi dell'incorporazione, il Ministro del Lavoro ha emanato (con nota n. 31/0001922 del 28 dicembre 2011) una specifica direttiva che pone particolare enfasi sul rispetto della data del 31 marzo 2012 per la deliberazione dei bilanci di chiusura (nonché degli inventari di chiusura) da parte dei competenti organi degli enti soppressi. Essa precisa inoltre che - nelle more dell'adozioni dei decreti di trasferimento delle risorse all'Inps - l'attività degli organi degli enti soppressi dovrà essere limitata agli adempimenti connessi alla deliberazione del bilancio di chiusura al 31 dicembre 2011, ferma restando la necessità che quella dei Direttori generali sia finalizzata anche al necessario raccordo funzionale tra le

strutture centrali e periferiche degli enti incorporati con la Tecnostruttura dell'Istituto. Da ultimo, l'art. 18bis della legge 14 febbraio 2012, n. 14, c.d. "Milleproroghe", ha disposto che i predetti organi cessino alla data di approvazione dei bilanci di chiusura e, comunque, non oltre il 1° aprile 2012.

La confluenza di INPDAP ed ENPALS determinerà una decisa modifica dei principali aggregati dell'Istituto che, rappresentati dettagliatamente nelle allegate Tavole nn. 1-4, sono così riassumibili:

- stima, per l'anno corrente, di un risultato finanziario di competenza pari a -736 mln/€ per l'INPS, -143 mln/€ per l'INPDAP e ad un sostanziale pareggio per l'ENPALS; di un risultato economico di esercizio pari a -370mln/€ per l'INPS, -13.281 mln/€ per l'INPDAP e 230 mln/€ per l'ENPALS e ad un patrimonio netto di 40.286 mln/€ per l'INPS, -24.477 mln/€ per l'INPDAP e 3.235 mln/€ per l'ENPALS;
- personale in forza pari a 26.158 unità per l'INPS, 7.034 per l'INPDAP e 350 per l'ENPALS, per un totale di oltre 33.000 dipendenti;
- oltre 21 milioni di trattamenti pensionistici e 20 milioni di lavoratori iscritti.

La situazione dell'Inps - come ente gestore non solo di tutto il sistema pensionistico pubblico, ma anche delle prestazioni di sostegno del reddito e di molte delle prestazioni a carattere assistenziale - si appalesa, dunque, sostanzialmente unica nel panorama internazionale, caratterizzandosi, anche con riferimento ai costi di funzionamento, per una situazione di grande virtuosità, ove si consideri che nei due Stati europei che più si avvicinano per popolazione all'Italia, Francia e Germania, il medesimo ruolo è ricoperto, rispettivamente, da 6 e 3 principali enti, che occupano complessivamente circa 120 mila e 60 mila addetti.

Sul piano delle attività intraprese nell'ambito del processo di integrazione, merita preliminarmente richiamare la determinazione presidenziale n. 5802 del 23 gennaio 2012, con la quale, tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 21 della richiamata legge n. 214/2011 - secondo cui, è demandata al Presidente dell'Istituto la promozione delle più adeguate iniziative tese al conseguimento degli obiettivi di efficienza e di efficacia, di razionalizzazione dell'organizzazione amministrativa e di riduzione dei costi sottesi alla soppressione di INPDAP ed ENPALS - ed in coerenza anche con quanto previsto dalla

citata direttiva ministeriale, si definiscono le linee generali sulle finalità, priorità e modalità di attuazione del percorso di integrazione degli Enti soppressi, per il loro riassetto organizzativo e funzionale, nell'ottica di garantire la continuità e l'efficacia dell'azione amministrativa ed il progressivo allineamento verso i migliori standard di servizio per l'utenza.

Tale finalità trova consistenza nella integrazione delle risorse degli Enti soppressi nei grandi progetti di innovazione ed efficientamento sui quali si è focalizzata la strategia dell'INPS, quali, l'omogeneizzazione e ampliamento dei servizi, lo sviluppo della cultura previdenziale e del conto assicurativo, il popolamento del Casellario dell'Assistenza, l'incremento dell'efficacia delle attività contrattuali, il potenziamento dell'accertamento del credito e riscossione, la riduzione strutturale del contenzioso, lo sviluppo del modello organizzativo, la valorizzazione del capitale umano e delle specializzazioni, la valorizzazione del patrimonio da reddito, l'evoluzione del modello d'offerta e interazione con i partner istituzionali, la razionalizzazione logistica (distribuzione territoriale, coerenza spazi ad uso ufficio e archivio), l'accesso on line dei servizi per agevolare modalità alternative di fruizione dei servizi e sviluppo della qualità, la telematizzazione della domanda, automazione dei controlli e dei processi operativi e dematerializzazione.

Nell'ambito del percorso di integrazione, il provvedimento in questione ha sancito e specificato in apposito cronoprogramma le principali fasi ed i tempi di attuazione, individuando, a garanzia di un efficace ed efficiente funzionamento delle strutture che assicuri la piena continuità dell'azione amministrativa e la programmazione ed il conseguimento degli obiettivi di risparmio, alcune aree prioritarie di integrazione, per ciascuna delle quali dovranno essere predisposti, attraverso il pieno coinvolgimento delle strutture competenti per materia, documenti di analisi e scenari a tendere, con l'esplicitazione dei relativi effetti.

In particolare, per ciò che attiene agli aspetti contabili del processo, nei termini previsti dalla richiamata determinazione n. 5802/2012, con la successiva determinazione n. 5803 del 15 marzo c.a., il Presidente ha adottato l'ampliamento e la qualificazione delle linee guida gestionali 2012, così avviando il procedimento di predisposizione del bilancio di integrazione, da completarsi entro il 30 giugno p.v., al fine di recepire i bilanci di chiusura dei soppressi enti.

Con tale ultimo provvedimento sono stati previsti, tra l'altro:

- l'analisi di ulteriori interventi di razionalizzazione logistica sulle direzioni regionali e provinciali delle strutture di INPS e degli Enti soppressi, con l'obiettivo dell'integrazione logistica del personale, della cessazione quanto più possibile delle locazioni passive e dell'attivazione delle sinergie realizzabili, garantendo la necessaria capillarità territoriale in relazione alla domanda di servizi;
- l'allargamento dell'analisi di razionalizzazione logistica alle Agenzie anche alla luce dell'integrazione sul territorio delle attività facenti capo agli Enti soppressi con comune utilizzo delle strutture dell'Istituto;
- l'elaborazione di un piano della formazione, distinto per tipologia di forza lavoro, capace di promuovere motivazione, competenze e crescita professionale e di omogeneizzare i processi di lavoro alla luce del cambiamento organizzativo derivante dall'incorporazione degli Enti soppressi;
- l'ottimizzazione della forza lavoro disponibile sulla base della definizione di un piano organico triennale dei fabbisogni che tenga conto dell'incorporazione del personale degli Enti soppressi e dal quale si evinca quali sono i servizi che si ritiene l'Istituto debba continuare a svolgere direttamente e quali, invece, nel tempo si ritiene di acquisire secondo modalità alternative;
- l'integrazione delle risorse dei Coordinamenti professionali nell'ottica di conseguire le migliori sinergie alla luce dell'incorporazione degli Enti soppressi;
- l'integrazione degli organismi istituzionali, operanti presso l'ex INPDAP e l'ex ENPALS, nell'ottica di conseguire le migliori sinergie alla luce dell'incorporazione degli Enti soppressi;
- l'armonizzazione nella gestione contrattuale del personale;
- l'elaborazione di un modello professionale che delinei i profili di conoscenze e competenze dei diversi ruoli e che tenga conto del rinnovato ruolo istituzionale dell'Istituto conseguente al processo di integrazione;
- l'ulteriore semplificazione degli adempimenti UNIAMENS anche nell'ottica di unificazione delle procedure di accertamento, di riscossione e di verifica contributiva con gli Enti soppressi;
- il potenziamento delle funzioni e dei controlli previsti in relazione alle Denunce Mensili Analitiche (DMA) in coerenza con il processo di unificazione delle procedure di accertamento, di riscossione e di verifica contributiva;

- l'individuazione di progetti, volti a migliorare il sistema di recupero crediti e a ridurre i tempi medi d'incasso anche a seguito della confluenza dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS nell'Istituto ed alla conseguente opportunità di unificare le modalità di versamento della contribuzione e della sua comunicazione all'Ente previdenziale, omogeneizzando e semplificando i flussi di informazione;
- l'adeguamento del numero del personale ispettivo e la valorizzazione delle relative professionalità, anche a seguito della confluenza degli Enti soppressi e sviluppando sinergie con il personale ispettivo delle altre Amministrazioni;
- la costante ed uniforme erogazione delle prestazioni previdenziali in tempo reale su tutto il territorio ed il pagamento unificato delle pensioni per i soggetti titolari di più trattamenti, erogati dall'Istituto e in precedenza anche dall'ex INPDAP ed ex ENPALS;
- l'unificazione della comunicazione mensile o annuale per i pluritulari e la semplificazione della gestione delle prestazioni pensionistiche e accessorie con garanzia di adeguati standard qualitativi anche per ex INPDAP ed ex ENPALS;
- il mantenimento delle finalità sociali delle politiche di credito e *welfare* assicurate dagli Enti soppressi, valutando interventi di razionalizzazione delle specifiche discipline regolamentari e rimodulando i criteri per l'attribuzione delle prestazioni, privilegiando i criteri di merito, di reddito e di omogeneità sul territorio;
- la messa a disposizione di tutti i lavori interessati del montante contributivo;
- la realizzazione di un unico archivio degli assicurati al fine di garantire la formazione di un unico conto assicurativo per gli iscritti INPS e degli enti ex INPDAP ed ex ENPALS.
- la realizzazione e la messa in produzione, entro il terzo trimestre dell'anno, di tutti gli interventi di automazione dei controlli sulla sussistenza dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni individuati entro la fine del 2011;
- la definizione di un Piano di interventi per l'automazione dei controlli sulla sussistenza dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni individuali degli Enti soppressi;
- la definizione del "Piano di smaltimento degli arretrati 2012" che tenga conto dell'integrazione della produzione degli Enti soppressi con particolare attenzione alla sistemazione dei conti individuali, alla riliquidazione dei trattamenti già in essere e alla definizione dei riscatti e delle ricongiunzioni;

- l'aggiornamento del Piano della *Performance* e la definizione di un sistema di misurazione e valutazione della *performance* individuale a valere su tutto il personale dell'Istituto;
- l'incremento dell'efficacia dell'attività contrattuale, l'adeguamento del flusso di approvvigionamento alle specificità degli Enti soppressi e l'ottimizzazione degli strumenti negoziali, anche attraverso l'estensione dell'attuale modello della centrale unica acquisti;
- lo sviluppo di un'adeguata e tempestiva reportistica destinata agli Organi dell'Istituto anche nell'ottica di un monitoraggio costante dell'avanzamento del percorso di integrazione successivo alla soppressione di INPDAP ed ENPALS;
- la rivisitazione del sistema informatico in grado di accompagnare il processo di integrazione dell'Istituto, finalizzata a garantire il ricorso ad un unico sistema (infrastrutture tecnologiche, procedure applicative e basi dati), e, ove necessario, l'utilizzo di procedure per la gestione di specifiche particolarità degli Enti soppressi;
- la progressiva telematizzazione delle procedure di accesso alla propria posizione contributiva ed alle relative procedure di gestione per gli iscritti degli Enti soppressi;
- l'istituzione di evidenze contabili separate per gli Enti soppressi che favoriscano la trasparenza dell'andamento economico-patrimoniale delle singole gestioni;
- l'utilizzo della contabilità economico-analitica per determinare il costo delle risorse delle diverse gestioni amministrate dall'Istituto, anche al fine della predisposizione dei piani di razionalizzazione organizzativa e logistica, nonché di garantire la trasparenza nell'esposizione degli andamenti di bilancio di ogni singola realtà previdenziale interessata al processo di incorporazione degli Enti soppressi;
- l'integrazione delle basi dati degli applicativi statistico attuariali (modelli previsionali, cruscotti di monitoraggio) alla luce del processo di integrazione degli Enti soppressi;
- la valorizzazione del patrimonio da reddito e del patrimonio mobiliare anche alla luce del processo di integrazione degli Enti soppressi e coerentemente con il Piano degli investimenti e dei disinvestimenti;
- la predisposizione di uno specifico piano di telematizzazione che coinvolga i servizi di pertinenza degli Enti soppressi unitamente all'adozione di specifiche cautele per favorire l'integrazione dei nuovi fruitori dei servizi telematici e l'accessibilità ai servizi nei confronti delle categorie più deboli.

All'interno del quadro di riferimento brevemente tratteggiato, le principali attività intraprese dalle commissioni responsabili delle singole aree tematiche consentono di fornire la seguente rappresentazione dello stato del processo di integrazione.

Relativamente all'Area delle Entrate, fermo restando che l'incorporazione di INPDAP ed ENPALS in INPS ha avuto un impatto limitato sui soggetti contribuenti, relativamente al recupero coattivo, è stato condiviso che, anche per i contributi dovuti alle gestioni previdenziali e assistenziali gestite fino al 31 dicembre 2011 dai soppressi INPDAP ed ENPALS, dovrà essere utilizzato l'avviso di addebito introdotto con l'articolo 30 della legge n. 122 del 2010, avviando il relativo tavolo tecnico informatico. Peraltro, è in corso di predisposizione una proposta di determinazione per l'approvazione di due nuovi regolamenti finalizzati a disciplinare in maniera omogenea la materia delle dilazioni amministrative, mentre è stata avviata una riflessione in ordine alla opportunità di pervenire entro l'anno alla integrazione dei flussi telematici nella dichiarazione Uniemens, che garantisca la maggiore flessibilità ed affidabilità.

Avuto riguardo all'Area dell'Organizzazione, si stanno esaminando gli assetti, i modelli organizzativi di lavoro e i sistemi di rilevazione della qualità del servizio, al fine di prevedere percorsi di integrazione e criteri omogenei di individuazione dei livelli di responsabilità. Sono in fase di analisi i processi operativi, ivi comprese le attività di automazione e telematizzazione delle domande, e sono in corso di attivazione le iniziative per la rilevazione della consistenza degli archivi a supporto della definizione del progetto di gestione documentale (dematerializzazione).

Per quanto concerne l'Area delle Risorse Strumentali, è stato adottato apposito provvedimento di utilizzo del Fondo di riserva iscritto nel preventivo INPS, con l'obiettivo di assicurare la copertura finanziaria delle spese di funzionamento non obbligatorie, urgenti ed indifferibili, necessarie per garantire la continuità dei servizi. D'altro canto, è stata condivisa l'esigenza di approntare una evidenza contabile separata degli stanziamenti dell'Istituto da quelli di provenienza INPDAP ed ENPALS.

Sul piano degli acquisiti di beni e servizi, in mancanza delle necessarie coperture finanziarie e nelle more dell'analisi delle informazioni e della documentazione, è stata evidenziata la necessità

di disporre affidamenti provvisori, per il tempo strettamente necessario ad assicurare la continuità dei servizi e delle prestazioni, svolgendo contemporaneamente tutti gli approfondimenti necessari a ricomprendere, ove possibile, i servizi acquisiti dai soppressi enti nell'ambito dei contratti già stipulati dall'Istituto.

In ordine agli aspetti patrimoniali, è in corso di effettuazione la ricognizione del patrimonio immobiliare e mobiliare dei soppressi enti che dovrebbe portare all'estensione del programma di razionalizzazione logistica avviato nel corso del 2009 per l'Istituto.

In relazione all'Area della Contabilità, con circolare n. 3/2012 sono state fornite le prime indicazioni volte a garantire e ad assicurare la piena continuità delle funzioni, la tutela dei soggetti destinatari dell'azione amministrativa degli Enti soppressi, la correttezza e l'economicità nella gestione, fino all'emanazione dei decreti attuativi di cui al comma 2 dell'art. 21 del decreto-legge n. 201/2011.

Successivamente sono state assunte le seguenti ulteriori iniziative:

- 1) richiesta dati per la I nota di variazione al preventivo 2012 per assumere tra l'altro in bilancio le previsioni 2012 dei due enti soppressi;
- 2) ridenominazione dei conti correnti di Tesoreria, postali e bancari aggiungendo nella intestazione "INPS gestione ex INPDAP o ex ENPALS";
- 3) avvio dell'analisi per la contabilizzazione automatica (in luogo di quella manuale) delle riscossioni sulle contabilità speciali di Tesoreria degli enti soppressi;
- 4) emanazione delle istruzioni operative per le contabilizzazioni e variazione al piano dei conti dell'Istituto (messaggio n. 001196 del 23/01/2012).

Nell'Area del Controllo di gestione, sono stati avviati incontri finalizzati ad individuare le possibili modalità di integrazione dei sistemi di programmazione e controllo già esistenti, nella consapevolezza che, mentre per l'ENPALS non si sono riscontrati elementi tali da ipotizzare un rallentamento della fase di integrazione, con riferimento all'INPDAP, considerata la strutturale complessità dell'Ente, che si articola in funzioni aziendali anche molto distanti dagli ambiti strettamente previdenziali, è stato necessario finalizzare l'analisi alla ricognizione dei meccanismi operativi e dei criteri di misura delle attività, anche al fine di comprendere le peculiari

proprietà del sistema di definizione, assegnazione e consuntivazione degli obiettivi. Al riguardo, l'avvenuta predisposizione del Piano della Performance ha costituito ulteriore elemento di analisi ed approfondimento per la conoscenza dei flussi operativi e delle prassi lavorative e procedurali, nell'ottica dell'integrazione dei sistemi di assegnazione e misurazione dei budget ai centri di responsabilità.

Con riferimento all'Area delle Risorse umane, lo scorso 16 gennaio è stato sottoscritto - tra la delegazione trattante INPS integrata dai rappresentanti della gestione ex INPDAP ed ex ENPALS e le Organizzazioni sindacali - il Protocollo di Intesa per la definizione delle sedi di rinnovo delle RSU, che riguarda tutte le articolazioni territoriali dell'INPS, e delle strutture ex INPDAP ed ex ENPALS, richiamando espressamente la clausola di salvaguardia prevista dall'art. 7 dell'Accordo di comparto del 1998 e prevedendo un incontro entro il 30 giugno di ogni anno per valutare eventuali modifiche organizzative derivanti dai processi di riordino degli enti e per provvedere all'adeguamento delle RSU ai mutati assetti organizzativi attraverso nuove elezioni ove ritenuto necessario. In relazione all'attuazione dell'art. 1, comma 3, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, è stata acquisita la situazione del personale degli enti soppressi, rispettivamente al 31 dicembre 2011 per l'ex ENPALS ed al 30 novembre 2011 per l'ex INPDAP e sono stati avviati incontri tecnici al fine di anticipare il più possibile l'analisi rispetto alla scadenza per la rideterminazione degli organici, fissata dapprima al 31 marzo c.a. dallo stesso art. 1, comma 3, del d.l. 138/2011 e, successivamente, prorogata per l'INPS, dall'art. 1, comma 6-ter del decreto legge 216/2011, all'atto del riassetto organizzativo e funzionale (sei mesi decorrenti dal termine per l'emanazione dei decreti attuativi al trasferimento delle risorse umane e strumentali degli enti soppressi all'INPS - 30 novembre 2012).

Per quanto attiene all'Area Pensioni, sin dai primi giorni di dicembre sono stati svolti degli incontri al fine di redigere una circolare illustrativa delle disposizioni in materia di trattamenti pensionistici introdotte dall'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito dalla legge n. 214 del medesimo anno) e dei possibili riflessi di tali disposizioni sugli enti in questione. In considerazione della specificità delle discipline applicabili alle Gestioni ex INPDAP ed ex ENPALS si è ritenuto opportuno predisporre tre

distinti schemi di circolare redatti tenendo in considerazione le peculiarità caratterizzanti i tre enti.

A seguito della previsione di cui all'art. 12 del decreto-legge n. 201/2011, in tema di utilizzo della "moneta telematica" ai fini della tracciabilità dei pagamenti al di sopra dei mille euro, si è proceduto ad informare i pensionati dei tre enti circa le modalità di pagamento.

In materia di rivalutazione automatica dei trattamenti, si è provveduto, prima dell'emissione della rata di pensione di gennaio 2012, a coordinare l'applicazione uniforme nei tre enti della norma (art. 24, comma 25, del Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011, n. 214) che ha stabilito, per gli anni 2012 e 2013, il riconoscimento di tale istituto esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento.

Per quanto concerne i trasferimenti contributivi fra le gestioni soppresse ai sensi dell'art. 21 del decreto-legge n. 201/2011 e l'INPS, sulla base della citata circolare n. 3/2012 viene stabilito che i reciproci trasferimenti di contribuzione, e ogni altro trasferimento tra le gestioni ex INPDAP ed ex ENPALS e le gestioni INPS non dovranno dar luogo a movimentazioni di natura finanziaria, essendo rilevati in contabilità, esclusivamente, come trasferimenti economici ai fini della compilazione dei bilanci delle specifiche gestioni. Si provvederà, quindi, ad impartire alle Sedi le disposizioni per la definizione delle istanze di trasferimento inoltrate dagli assicurati, per le conseguenti sistemazioni delle posizioni assicurative e i relativi effetti giuridici.

Si è svolto, infine, presso il Ministero del Lavoro un primo incontro sul contenuto dell'art. 24, comma 18, del decreto-legge 201/2011 al fine di avviare la predisposizione del Decreto per l'armonizzazione dei requisiti di accesso al pensionamento nei casi in cui siano previsti requisiti anagrafici e contributivi diversi da quelli vigenti nell'AGO.

Con riferimento alla posizione contributiva, è emerso che l'ex INPDAP non è ancora riuscito ad avvalersi compiutamente dei dati provenienti dalle denunce contributive mensili, dovendo pertanto provvedere ad integrarli, all'atto della liquidazione della pensione, avvalendosi delle Amministrazioni di appartenenza del pensionando. Emerge inoltre l'importanza di un vuoto informativo relativo ai contributi del periodo 1996-1998, rilevante ai fini della liquidazione delle quote A, B e C delle pensioni calcolate con il sistema misto e del montante per quelle interamente contributive. Tali problematiche hanno richiesto l'attivazione di un processo di approfondimento teso alla più rapida ed efficace risoluzione.

Relativamente all'Area dei Sistemi Informativi, nel presupposto che la razionalizzazione delle forniture in essere e in scadenza presuppone il preventivo consolidamento del Data Center, è stato concordato che ogni attività di razionalizzazione non possa prescindere dallo spostamento del Data Center ex INPDAP presso la Direzione Centrale Sistemi Informativi e Tecnologici Inps al fine di conseguire i seguenti obiettivi:

- abbattimento dei costi relativi alle utilities e di gestione del Data Center;
- razionalizzazione del *licensing* dei software di base;
- integrazione dei sistemi e progressiva armonizzazione delle procedure e dei relativi servizi;
- razionalizzazione della gestione e manutenzione delle apparecchiature.

Nelle more del completamento del processo di *assessment* dei sistemi e dei contratti scaduti o in scadenza, si è provveduto all'immediata predisposizione di quanto necessario per consentire la condivisione degli strumenti di messaggistica (posta elettronica e messaggistica istituzionale) nonché l'omogeneizzazione del front-end istituzionale (sito internet).

Avuto riguardo all'Area della Comunicazione, i primi tavoli congiunti hanno consentito di individuare alcune aree di sovrapposizione e una prima agenda di possibili interventi, indirizzati all'ottimizzazione interna e alla finalizzazione esterna rivolta all'utenza, concernenti:

- Siti web
- Media relations
- Rassegna stampa
- Comunicazione interna via Intranet
- Comunicazione interna su social network
- Corrispondenza (e modulistica)
- Estensione sistema Hermes
- Area eventi
- Abbonamenti media, agenzie e altro
- Contact center.

In particolare, sui portali web ex INPDAP ed ex ENPALS è stato inserito il logo Inps, mentre in tutti e tre i portali è stato pubblicato un box esplicativo sulle fasi di riorganizzazione del "nuovo Inps". Il minisito Inps "La riforma delle pensioni", peraltro, è stato adeguato

con le integrazioni normative relative alla previdenza dei dipendenti pubblici e a quella dei lavoratori dello spettacolo e degli sportivi. Nell'immediato si è ritenuto utile continuare la pubblicazione su ciascun portale delle iniziative dei singoli enti avviate o di imminente attuazione, relative a servizi specifici per il cittadino.

Sul piano interno, agli utenti Inps ed ex INPDAP è stata data la possibilità di accedere alle reciproche Intranet. E' stata avviata la realizzazione delle prime aree comuni (a cominciare dalla rubrica degli indirizzi di posta elettronica) di accesso condiviso sulle tre reti, comprendendo anche la procedura Hermes.

Nell'Area dell'Audit è stato predisposto un nuovo piano di Audit integrato che prevede momenti sinergici, sia per quanto riguarda l'aspetto formativo e lo sviluppo delle risorse, sia sotto l'aspetto operativo. In particolare, le fasi temporali del previsto processo di integrazione – volto in primo luogo a definire un'unica metodologia di Audit – sono le seguenti:

- 1) entro maggio 2012: conoscenza reciproca delle diverse strutture di Audit attraverso la partecipazione a corsi di formazione ed attività operative;
- 2) entro settembre 2012: definizione delle modalità di Audit che dovranno essere seguite a regime;
- 3) entro novembre 2012: completamento delle attività di informazione e di formazione sulle nuove procedure.

Al contempo è iniziata una attività di formazione congiunta, mediante la partecipazione mista ad iniziative di formazione già programmate separatamente dalle strutture Inps ed ex INPDAP.

Infine, nell'Area del Contenzioso, la presente fase di transizione e riorganizzazione dell'Istituto fino all'emanazione dei decreti di trasferimento delle risorse degli enti soppressi, ha richiesto l'adozione di misure specifiche in tema di rappresentanza legale degli enti soppressi, con riferimento al settore legale e, dunque, alla rappresentanza in giudizio.

Ad oggi, le misure sono state tutte adottate e gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti, tra l'altro, omogeneizzando e rendendo uniforme gli strumenti a disposizione di tutti gli avvocati dell'amministrazione.

Nello specifico, si consideri che la rappresentanza legale degli Enti soppressi, spettante ai rispettivi Presidenti, è cessata contestualmente alla soppressione degli enti stessi.

Conseguentemente, la Presidenza dell'INPS si è resa parte attiva al fine di garantire ed assicurare, in maniera puntuale e senza soluzione

di continuità, le funzioni di rappresentanza, difesa ed assistenza legale, onde evitare di far incorrere l'Istituto in preclusioni o decadenze con conseguenti ed evidenti danni.

In tal senso, il periodo trascorso dalla data di entrata in vigore del decreto legge di soppressione degli enti può distinguersi in tre fasi, a seconda delle misure adottate per garantire la regolare instaurazione dei procedimenti giudiziari e la regolare costituzione dell'Istituto, quale successore *ex lege* di INPDAP ed ENPALS, in qualunque stato e grado di giudizio, alla luce delle disposizioni normative vigenti e delle istruzioni operative fornite nei periodi interessati (decreto legge, legge di conversione, direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali) e degli atti posti in essere dal legale rappresentante:

- dal 06.12.2011 al 31.12.2011, durante la quale sono state adottate misure particolarmente cautelative onde evitare che in corso di causa possano essere sollevate eccezioni relative al difetto di rappresentanza;
- dal 01.01.2012 al 16.02.2012, nella quale quale sono state rilasciate dal sottoscritto, per ogni giudizio istaurato o instaurando, procure speciali agli avvocati già dei ruoli professionali degli Enti soppressi, previo esame della relativa documentazione amministrativa;
- dal 16.02.2012, data in cui sono state conferite, con atti notarili, le procure generali alle liti agli avvocati già dei ruoli professionali degli Enti soppressi.

Alla data odierna, dopo aver fornito ai professionisti legali degli enti soppressi, gli strumenti per operare in questo periodo transitorio, sono allo studio le misure che dovranno essere adottate, in tema di rappresentanza in giudizio dell'Istituto, dopo l'emanazione dei decreti attuativi.

2) GLI EFFETTI DELLE RECENTI RIFORME IN MATERIA PENSIONISTICA

L'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha introdotto, tra l'altro, nuove disposizioni in materia di trattamenti pensionistici.

Le disposizioni ivi contenute, dirette a garantire il rispetto, degli impegni internazionali e con l'Unione europea, dei vincoli di bilancio, la stabilità economico-finanziaria e a rafforzare la sostenibilità di lungo periodo del sistema pensionistico in termini di incidenza della spesa previdenziale sul prodotto interno lordo, sono ispirate ai principi e criteri di:

- a) equità e convergenza intra-generazionale e inter-generazionale, con abbattimento dei privilegi e clausole derogative soltanto per le categorie più deboli;
- b) flessibilità nell'accesso ai trattamenti pensionistici anche attraverso incentivi alla prosecuzione della vita lavorativa;
- c) adeguamento dei requisiti di accesso alle variazioni della speranza di vita;
- d) semplificazione, armonizzazione ed economicità dei profili di funzionamento delle diverse gestioni previdenziali.

I lavoratori che entro il 31 dicembre 2011 hanno maturato i requisiti di età e di anzianità contributiva previsti dalla previgente normativa, ai fini del diritto all'accesso e alla decorrenza del trattamento pensionistico di vecchiaia o di anzianità, conseguono il diritto a detti trattamenti secondo la previgente normativa e possono chiedere all'ente di appartenenza la certificazione di tale diritto.

2.1. Pensione di vecchiaia

2.1.1 Soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995

A decorrere dal 1° gennaio 2012, i soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 possono conseguire il diritto alla

pensione di vecchiaia al perfezionamento dei seguenti requisiti anagrafici:

a) per i lavoratori e le lavoratrici iscritte all'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti ed alle forme sostitutive della medesima:

Decorrenza	Uomini	Donne
dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	66 anni	62 anni
dal 1° gennaio 2013	adeguamento in base alla speranza di vita	

b) per i lavoratori e le lavoratrici iscritte alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi e alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335:

Decorrenza	Uomini	Donne
dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	66 anni	63 anni e 6 mesi
dal 1° gennaio 2013	adeguamento in base alla speranza di vita	

Il diritto alla pensione di vecchiaia si consegue esclusivamente in presenza di un'anzianità contributiva minima pari a 20 anni. Ai fini del raggiungimento di tale requisito è valutabile la contribuzione a qualsiasi titolo versata o accreditata in favore dell'assicurato.

2.1.2 Soggetti con riferimento ai quali il primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996

A decorrere dal 1° gennaio 2012, i soggetti con riferimento ai quali il primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996 possono conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia al ricorrere di una delle seguenti condizioni:

a) maturazione degli stessi requisiti anagrafici e contributivi previsti al punto 1.1, a condizione che l'importo della pensione risulti essere non inferiore, per l'anno 2012, a 1,5 volte l'importo dell'assegno

sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335 (c.d. importo soglia);

b) 70 anni di età e 5 anni di contribuzione "effettiva", a prescindere dall'importo della pensione. Ai fini del requisito di 5 anni di contribuzione si precisa che è utile solo la contribuzione effettivamente versata (obbligatoria, volontaria, da riscatto) con esclusione di quella accreditata figurativamente a qualsiasi titolo.

2.2. Pensione anticipata

2.2.1 Soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995

A decorrere dal 1° gennaio 2012, i soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 possono conseguire il diritto alla pensione anticipata ove in possesso delle seguenti anzianità contributive:

Decorrenza	Uomini	Donne
dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
dal 1° gennaio 2013	adeguamento in base alla speranza di vita	

Ai fini del raggiungimento di tale requisito è valutabile la contribuzione a qualsiasi titolo versata o accreditata in favore dell'assicurato, fermo restando il contestuale perfezionamento del requisito di 35 anni di contribuzione utile per il diritto alla pensione di anzianità disciplinata dalla previgente normativa.

Per i soggetti che accedono alla pensione anticipata ad un'età inferiore a 62 anni si applica, sulla quota di trattamento pensionistico relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 2011, una riduzione pari ad 1 punto percentuale per ogni anno di anticipo nell'accesso al pensionamento rispetto all'età di 62 anni; tale percentuale annua è elevata a 2 punti percentuali per ogni anno ulteriore di anticipo rispetto a due anni. Nel caso in cui l'età di accesso al pensionamento non sia intera la riduzione percentuale è proporzionale al numero di mesi.

La predetta riduzione si applica sulla quota di trattamento pensionistico calcolata secondo il sistema retributivo. Pertanto, per coloro che hanno un'anzianità contributiva:

- pari a 18 anni al 31 dicembre 1995, la riduzione si applica sulla quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 2011;
- inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995, la cui pensione è liquidata nel sistema misto, la riduzione si applica sulla quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 1995.

2.2.2 Soggetti con riferimento ai quali il primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996

A decorrere dal 1° gennaio 2012, i soggetti con riferimento ai quali il primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996 possono conseguire il diritto alla pensione anticipata al ricorrere di una delle seguenti condizioni:

a) possesso delle seguenti anzianità contributive:

Decorrenza	Uomini	Donne
dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
dal 1° gennaio 2013	adeguamento in base alla speranza di vita	

Ai fini del perfezionamento del requisito contributivo è valutabile la contribuzione a qualsiasi titolo versata o accreditata a favore dell'assicurato.

Nei confronti dei lavoratori con riferimento ai quali il primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996 non opera la riduzione del trattamento pensionistico nel caso di accesso alla pensione ad un'età anagrafica inferiore a 62 anni.

b) al compimento di 63 anni, a condizione che risultino versati e accreditati almeno 20 anni di contribuzione "effettiva" e che l'ammontare mensile della prima rata di pensione risulti essere non inferiore ad un importo soglia mensile, pari per l'anno 2012 a 2,8

volte l'importo mensile dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

Ai fini del computo dei 20 anni di contribuzione "effettiva" è utile solo la contribuzione effettivamente versata (obbligatoria, volontaria, da riscatto) con esclusione di quella accreditata figurativamente a qualsiasi titolo.

2.3. Decorrenza delle prestazioni pensionistiche

Ai soggetti che a decorrere dal 1° gennaio 2012 maturano i requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia e alla pensione anticipata non si applica la disciplina delle cc.dd. finestre mobili, pertanto:

- a) la pensione di vecchiaia decorre dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale l'assicurato ha compiuto l'età pensionabile, ovvero, nel caso in cui a tale data non risultino soddisfatti i requisiti di anzianità assicurativa e contributiva, dal primo giorno del mese successivo a quello in cui i requisiti suddetti vengono raggiunti, o su richiesta dell'interessato dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale è stata presentata la domanda;
- b) la pensione anticipata decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.

Ai fini del conseguimento delle predette prestazioni pensionistiche è richiesta la cessazione del rapporto di lavoro dipendente.

2.4. Introduzione del sistema contributivo con riferimento alle anzianità contributive maturate dal 1° gennaio 2012

Con riferimento ai lavoratori iscritti all'A.G.O. ed alle forme sostitutive ed esclusive della stessa che alla data del 31 dicembre 1995 possono far valere un'anzianità contributiva di almeno 18 anni, la pensione è calcolata secondo le regole del sistema misto e quindi l'importo è determinato dalla somma:

- a) della quota di pensione corrispondente alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 2011, calcolata secondo il sistema retributivo;
- b) della quota di pensione corrispondente alle anzianità contributive maturate dal 1° gennaio 2012, calcolata secondo il sistema contributivo.

Nulla è innovato con riferimento ai soggetti in possesso di un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995, per i quali trova applicazione il regime di calcolo misto.

2.5. Soggetti che optano per la liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole del sistema contributivo

Ai soggetti che optano per la liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole di calcolo del sistema contributivo si applicano i requisiti di accesso alla pensione di vecchiaia e alla pensione anticipata previsti per i lavoratori in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 (vedi punti 1.1. e 2.1.).

2.6. Totalizzazione dei periodi assicurativi

A decorrere dal 1° gennaio 2012, è data facoltà di cumulare i periodi assicurativi non coincidenti, ancorché inferiori a tre anni, al fine del conseguimento di un'unica pensione di cui al d. lgs. n. 42 del 2006 e successive modificazioni.

2.7. Contributo di solidarietà

A decorrere dal 1° gennaio 2012 e fino al 31 dicembre 2017 è istituito un contributo di solidarietà a carico degli iscritti e dei pensionati delle gestioni previdenziali confluite nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti e del Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea. L'ammontare della misura del contributo è definito come nella Tabella A di cui all'allegato 1 del decreto legge n. 201 del 2011.

Rimangono escluse dall'assoggettamento al contributo le pensioni di importo pari o inferiore a 5 volte il trattamento minimo INPS, nonché le pensioni e gli assegni di invalidità e le pensioni di inabilità.

2.8. Prestazioni assistenziali

A decorrere dal 1° gennaio 2018, il requisito anagrafico per il conseguimento dell'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della Legge 8 agosto 1995, n. 335 e degli assegni sociali sostitutivi di invalidità civile (di cui agli artt. 10 delle Legge 26 maggio 1970 n. 381 e 19 della Legge 30 marzo 1971 n. 118) è elevato a 66 anni.

Resta fermo, a decorrere dal 2013, il meccanismo di adeguamento del requisito anagrafico di accesso alle suddette prestazioni agli incrementi della speranza di vita.

3) IL TRASFERIMENTO ONEROSO VERSO L'INPS DELLE POSIZIONI CONTRIBUTIVE MATURATE IN ALTRE GESTIONI

La legge 7 febbraio 1979, n. 29 consente il conseguimento di un'unica pensione da parte di lavoratori che siano stati iscritti a diverse gestioni pensionistiche, mediante trasferimento di tutti i periodi contributivi presso un'unica gestione.

La facoltà di ricongiunzione può essere esercitata in alternativa presso il Fondo pensioni lavoratori dipendenti, gestito dall'INPS (con contributi provenienti da gestioni sostitutive, esclusive o esonerative dell'Assicurazione obbligatoria, quali l'INPDAP, i Fondi speciali Ferrovie, Volo, Elettrici, Telefonici, etc.), ai sensi degli artt. 1 e 4 della legge citata, ovvero presso una gestione previdenziale diversa (sostitutiva, esonerativa o esclusiva dell'Assicurazione obbligatoria) ai sensi degli artt. 2 e 4 della medesima legge.

Fino al **30 giugno 2010** la ricongiunzione nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti dei periodi contributivi maturati in ordinamenti pensionistici "alternativi" avveniva senza oneri per il richiedente. Esisteva solo l'obbligo a carico delle predette gestioni di trasferire nel FPLD la contribuzione relativa ai periodi ricongiunti, maggiorata di interessi al tasso annuo del 4,50 per cento. Era invece onerosa sia l'operazione che riguardava periodi contributivi provenienti dalle gestioni speciali per i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti), sia la ricongiunzione richiesta ai sensi dell'art. 2 della legge n. 29/1979.

L'art. 12 del decreto legge n. 78/2010, convertito con modificazioni in legge n. 122/2010, ha modificato l'art. 1 della predetta legge n. 29/1979, introducendo - **a decorrere dal 1° luglio 2010** - un onere a carico dei richiedenti anche per tali tipologie di operazioni. Conseguentemente, con effetto sulle istanze presentate a partire dalla predetta data, la ricongiunzione nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti avverrà sempre a titolo oneroso, qualunque sia la gestione di provenienza dei periodi interessati ed a prescindere dalla natura dell'attività (subordinata o autonoma) alla quale si riferiscono i relativi contributi.

L'onere di ricongiunzione viene determinato in relazione alla collocazione temporale dei periodi ricongiunti ed alla loro valutazione ai fini pensionistici, e precisamente, per i periodi che rientrano nel "calcolo retributivo" della futura pensione, secondo i criteri stabiliti dall'art. 2, comma 4, del D.Lgs. n. 184/1997 in termini di "riserva matematica"; per i periodi valutati nella quota di "pensione contributiva, al contrario, secondo i criteri fissati dal comma 5 dell'art. 2, del medesimo D.Lgs., sulla base di una "retribuzione di riferimento" e dell'aliquota contributiva IVS vigente alla data di presentazione della relativa domanda.

Per i dipendenti pubblici con trattamento pensionistico a carico degli ordinamenti dello Stato, degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro e degli altri fondi o casse, indicati nell'articolo 1 della legge 29 aprile 1976, n. 177, che chiedano la ricongiunzione di periodi assicurativi presso gli ordinamenti stessi, ai sensi della legge 7 febbraio 1979, n. 29 si applicano, per la determinazione della riserva matematica prevista dall'articolo 2, terzo comma, della legge stessa, i coefficienti contenuti nelle tabelle di cui all'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, come successivamente adeguati in base alla normativa vigente.

Al riguardo, pare opportuno sottolineare che la disciplina in materia di ricongiunzione onerosa, introdotta dal precedente Governo (con il decreto-legge n. 78 del 2010, convertito dalla legge n. 122 del 2010), aveva l'obiettivo di ridurre la frammentazione e il particolarismo delle tutele offerte alle diverse categorie di lavoratori. L'imposizione di un onere di ricongiunzione risponde, infatti, a criteri di equità tra le categorie. Del resto, prima che venisse adottata la disposizione contenuta nel decreto-legge n. 78 del 2010, la ricongiunzione dei contributi a titolo gratuito era in vigore unicamente per i lavoratori che dalle cc.dd. «Gestioni Alternative (quali INPDAP, Fondi speciali Ferrovie, Volo, Elettrici, Telefonici, ...)» intendevano passare al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (FPLD). Al contrario, risultavano già essere a titolo oneroso tutte le ricongiunzioni dalle «Gestioni Speciali» (ossia dalle «altre» gestioni, come quelle di artigiani e commercianti, ad esempio) al FPLD e dal FPLD alle «Gestioni Alternative e Speciali». Sussisteva, quindi, una disomogeneità di trattamento tra lavoratori che difficilmente poteva trovare giustificazione dal punto di vista economico o sociale. Inoltre, tenendo conto che le diverse gestioni previdenziali si sono storicamente contraddistinte per una grande eterogeneità nelle

aliquote previdenziali, nei criteri di accesso alle prestazioni e nelle regole di calcolo delle pensioni, l'onerosità della ricongiunzione è volta a compensare tali differenze, per garantire parità di trattamento tra lavoratori «che optano per la ricongiunzione provenendo da altre gestioni previdenziali» e «lavoratori che da sempre contribuiscono alla gestione in causa» (al FPLD, nel nostro caso). Proprio al fine di non produrre ingiuste differenze, la totalizzazione dei contributi, che è l'alternativa alla ricongiunzione, è gratuita, ma dà origine a pensioni calcolate interamente con il metodo contributivo. Questo metodo garantisce, infatti, in ossequio al principio di equità, pensioni strettamente legate ai contributi versati ed in tal senso la riforma del sistema previdenziale introdotta dall'attuale Governo (di cui all'articolo 24 della legge n. 214 del 2011), ha abolito la soglia minima di 3 anni di contribuzione per vedersi riconosciuti i contributi versati ad ogni singola gestione. Ora la totalizzazione riguarda tutti i contributi versati dal lavoratore, a prescindere dagli anni di contribuzione maturati nelle diverse gestioni. Conclusivamente, si fa presente che, dalle rilevazioni effettuate dall'INPS, risulta che, negli ultimi dieci anni, sono state presentate circa 150.000 domande di trasferimento gratuito dei contributi all'Assicurazione Generale Obbligatoria gestita dall'INPS (e ciò sia a titolo di ricongiunzione gratuita che per costituzione di posizione assicurativa).

Di tali domande circa 110.000 sono state definite; circa 16.000 sono state respinte e poco più di 2.300 sono state «chiuse» per rinuncia da parte degli interessati.

Sulla materia, consta a questa Presidenza l'attivazione, nel corso del 2011, di un tavolo tecnico congiunto - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze - per la disamina della disciplina della ricongiunzione e della totalizzazione dei periodi assicurativi, con il coordinamento della Direzione Generale per le Politiche Previdenziali del Dicastero del Lavoro, alla quale ultima pare opportuno rinviare per gli eventuali, ulteriori approfondimenti.

XVI LEGISLATURA - XI COMMISSIONE - SEDUTA DEL 28 MARZO 2012

Tavola 1 - Principali risultati degli enti previdenziali (in milioni di euro)

	ANNO 2010			ANNO 2011			ANNO 2012					
	INPS	INPDAP	ENPALS Totale	INPS	INPDAP	ENPALS Totale	INPS	INPDAP	ENPALS Totale			
GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE												
1. Risultato economico di esercizio	-1.374	-9.025	344	-10.855	-2.902	-11.482	190	-14.194	-370	-13.281	230	-13.421
2. Patrimonio netto al 31 dicembre	43.558	286	2.815	46.699	40.656	-11.196	3.005	32.465	40.286	-24.477	3.235	19.044
GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA												
1. Risultato di parte corrente	1.965	-9.210	380	-6.865	100	-11.187	243	-10.844	-379	-13.077	264	-13.192
2. Risultato in conto capitale	-301	6.871	-34	6.536	-443	7.853	-243	7.167	-357	12.934	-264	12.313
3. Risultato complessivo	1.664	-2.339	346	-329	-343	-3.334	0	-3.677	-736	-143	0	-879
4. Entrate contributive	147.647	58.274	1.212	207.133	150.616	57.978	1.150	288.744	154.502	58.076	1.210	213.788
5. Trasferimenti da bilancio dello Stato	84.145	152	111	84.408	85.127	101	110	85.338	85.822	129	112	86.063
6. Prestazioni istituzionali	215.533	67.069	892	283.514	221.561	68.663	940	291.164	226.486	70.415	990	297.861

XVI LEGISLATURA - XI COMMISSIONE - SEDUTA DEL 28 MARZO 2012

Tavola 2 - Sintesi del personale in forza

	Inps			ex Inps/dap			ex Enpals			Totale		
	Direzione generale	Territorio	lo	Direzione generale	Territorio	lo	Direzione generale	Territorio	lo	Direzione generale	Territorio	lo
Dirigenti	160	261	421	56	111	168	8	8	223	372	595	
Tecnico Edilizio	27	53	80	16	10	26	-	-	43	63	106	
Statistico attuariale	38	3	41	8	-	8	-	-	45	3	48	
Legale	28	242	270	19	31	50	5	5	52	273	325	
Medico legale	37	534	571	-	-	-	1	1	38	534	572	
Pers ex art 15 L. 88/89	7	8	15	-	-	-	-	-	7	8	15	
Area C	1.352	19.820	21.172	816	2.882	3.779	125	70	2.285	22.772	25.057	
Area B	162	2.912	3.074	225	2.019	2.425	65	64	447	4.995	5.442	
Area A	114	412	526	139	434	578	10	2	263	848	1.111	
Personale a tempo determinato	-	2	2	-	-	-	-	-	-	-	2	
TOTALE	1.919	24.239	26.158	1.279	5.487	7.034	214	136	3.397	29.862	33.259	
COMPLESSIVO							350					

Tavola 3 – Sintesi degli iscritti e pensionati.

	Inps	ex Inpdap	ex Enpals
Pensioni in pagamento	18.323.237	2.785.800	60.029
Iscritti	17.367.741*	3.387.554	307.117**

* Per il dato Inps sugli iscritti si è ritenuto di escludere dal computo la gestione separata ex art. 2, comma 26, della legge n. 335/1995, cui risultano iscritti circa 1,7 milioni di soggetti. Il dato non è stato conteggiato per un duplice ordine di motivi: da una parte per la possibile sovrapposizione con iscritti ad altre gestioni; dall'altra perché il dato prescinde dall'effettiva correntezza della contribuzione.

** Dato al 31/12/2010.

Tavola 4 – Personale Inps e degli enti soppressi. Alcuni indicatori.

Indicatore	Inps	Inpdap	Enpals	Totale
dirigenti / personale	1,7%	2,5%	2,4%	1,9%
direzione generale / totale	7,3%	18,2%	61,1%	10,2%
pensioni / iscritti	1,06	0,82	0,20	1,01
iscritti / personale	700,62	499,49	914,04	660,12
pensioni / personale	739,17	410,76	178,66	663,46
iscritti / dirigenti	41.254	20.164	38.390	35.280
pensioni / dirigenti	43.523	16.582	7.504	35.459

INPS**DETERMINAZIONE N. 5802 DEL 23 GEN. 2012**

Oggetto: Individuazione delle Linee generali dell'INPS per l'integrazione dell'INPDAP e dell'ENPALS, alla luce della soppressione di tali Enti, ai sensi dell'art. 21 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214.

IL PRESIDENTE

Visto il Decreto legislativo n. 479 del 30 giugno 1994 e successive modificazioni;

Visto il D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366;

Visto il D.P.R. 30 luglio 2008, con il quale il dott. Antonio Mastrapasqua è stato nominato, per la durata di un quadriennio, presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS);

Visto l'art. 21, comma 9, del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, con il quale la durata in carica del Presidente dell'Inps è differita al 31 dicembre 2014;

Visto l'art. 7, comma 8, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;

Visto il Decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2011 e successive modificazioni;

Visto il Decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009;

Visto il vigente Regolamento di Organizzazione approvato con Determinazione Commissariale n. 136 del 6 agosto 2009;

Visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 172 del 18 maggio 2005;

Vista la Relazione Programmatica per gli anni 2012-2014 approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con Deliberazione n. 15 del 28 luglio 2011;

Viste le Linee Guida Gestionali dell'INPS, per l'anno 2012, di cui alla Determinazione n. 5799 del 31 agosto 2011;

Visto l'art. 4, comma 66, della legge n. 183 del 12 novembre 2011;

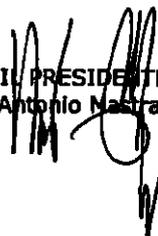
Visto l'art. 21, comma 9, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, che prevede la soppressione dell'INPDAP e dell'ENPALS e l'attribuzione delle relative funzioni all'INPS;

Vista la Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 dicembre 2011, avente ad oggetto le prime istruzioni operative in materia di soppressione dell'INPDAP e dell'ENPALS ai sensi dell'art. 21, comma 9, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214,

DETERMINA

- l'approvazione delle Linee generali dell'INPS per l'integrazione dell'INPDAP e dell'ENPALS, come da documento allegato che costituisce parte integrante della presente determinazione;
- di dare mandato al Direttore Generale dell'INPS, di porre in essere ogni azione necessaria all'attuazione delle fasi previste nel percorso di integrazione rappresentato nelle Linee generali per l'anno 2012, funzionale alla deliberazione della nota di assestamento al bilancio di previsione INPS per l'anno 2012;
- di impegnare il Direttore Generale a riferire, con cadenza mensile, sull'avanzamento delle attività, sui risultati raggiunti e a proporre eventuali iniziative da adottare, in relazione al complesso delle azioni intraprese.

IL PRESIDENTE
Dott. Antonio Nastro



**ALLEGATO - LINEE GENERALI DELL'INPS PER L'ANNO 2012 PER
L'INTEGRAZIONE DELL'INPDAP E L'ENPALS**

1. Premessa

Il Decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, come modificato dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2011 - Supplemento Ordinario n. 276, recante *"Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"*, all'art. 21 *"Soppressione Enti e organismi"*, in considerazione del processo di convergenza ed armonizzazione del sistema pensionistico attraverso l'applicazione del metodo contributivo, nonché al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nel settore previdenziale e assistenziale, ha previsto la soppressione dell'INPDAP e dell'ENPALS dal 1° gennaio 2012 e l'attribuzione delle relative funzioni all'INPS, che succede in tutti i loro rapporti attivi e passivi.

Al comma 9 del succitato Decreto, per assicurare il conseguimento degli obiettivi di efficienza e di efficacia di cui al comma 1, di razionalizzazione dell'organizzazione amministrativa ai sensi del comma 7, nonché la riduzione dei costi di cui al comma 8, viene sancito che il Presidente dell'INPS, la cui durata in carica, a tal fine, è differita al 31 dicembre 2014, promuove le più adeguate iniziative, ne verifica l'attuazione, predispone rapporti, con cadenza quadrimestrale, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e al Ministero dell'economia e delle finanze in ordine allo stato di avanzamento del processo di riordino conseguente alle disposizioni di cui al comma 1 e redige alla fine del mandato una relazione conclusiva, che attesti i risultati conseguiti.

In coerenza anche con quanto previsto dalla successiva direttiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28/12/2011 prot. 31/0001922/MA002.A001, avente ad oggetto *"Prime istruzioni operative in materia di soppressione dell'INPDAP e dell'ENPALS ai sensi dell'articolo 21 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214"*, il presente atto definisce le linee generali sulle finalità, priorità e modalità di attuazione del percorso di integrazione degli Enti soppressi, per il loro riassetto organizzativo e funzionale, in modo da conseguire gli obiettivi di razionalizzazione, efficienza nell'utilizzo delle risorse e contenimento della spesa pubblica attraverso i risparmi previsti dal comma 8 dell'art. 21.

Le linee generali per l'attuazione del percorso di integrazione degli Enti soppressi, di seguito esposte, rappresentano l'elemento base per l'ampliamento e qualificazione delle linee guida gestionali dell'INPS per l'anno 2012, di cui alla Determinazione Presidenziale n. 5799 del 31 agosto 2011.

Nell'ambito del percorso, alla luce dei risultati delle attività propedeutiche volte alla acquisizione e specificazione del patrimonio informativo relativo agli Enti soppressi e agli scenari di integrazione elaborati, il Presidente valuterà l'opportunità di emanare ulteriori Linee generali e ogni altro atto funzionale alla sua realizzazione.

2. Finalità

Il percorso di soppressione dell'INPDAP e dell'ENPALS e della loro contestuale incorporazione nell'INPS, ha la finalità di conseguire risparmi strutturali attraverso la riduzione delle spese complessive di funzionamento come previsto dal comma 8 dell'articolo 21 del Decreto n. 201 del 22/12/2011 e dall'art. 4, comma 66, della legge 183 del 12/11/2011, garantendo la continuità e l'efficacia dell'azione amministrativa ed il progressivo allineamento verso i migliori standard di servizio per l'utenza.

Tale finalità trova consistenza nella integrazione delle risorse degli Enti soppressi nei grandi progetti di innovazione ed efficientamento sui quali si è focalizzata la strategia dell'INPS:

- *Telematizzazione della domanda, automazione dei controlli e dei processi operativi e dematerializzazione*

Perseguimento degli obiettivi di telematizzazione della domanda di servizi di cui alle Determinazioni n. 75 del 30 luglio 2010, n. 127 del 15 aprile 2011 e n. 277 del 24 giugno 2011, e successive circolari attuative, e di automazione dei processi di erogazione delle prestazioni e dei controlli operativi, tesi a verificare la sussistenza dei requisiti, a garanzia di una maggiore tutela dei diritti soggettivi e di promozione di valori di equità e legalità.

L'integrazione non potrà prescindere dal continuo sviluppo di servizi innovativi di carattere tecnologico, finalizzati all'efficientamento della "macchina" amministrativa e all'aumento della qualità e delle prestazioni nei confronti dei cittadini e delle imprese. L'Istituto dovrà proseguire nella direzione del rilascio progressivo delle procedure informatiche che prevedono l'esclusività del canale telematico per i servizi/prestazioni, valutando la possibilità di integrare nel processo di telematizzazione i servizi erogati dagli Enti soppressi, con l'obiettivo

ultimo di garantire l'efficientamento dei processi amministrativi e la costante riduzione dei tempi e dei costi di produzione.

- **Accesso on line dei servizi per agevolare modalità alternative di fruizione dei servizi e sviluppo della qualità**

Perseguimento degli obiettivi di sviluppo della qualità del servizio erogato, in termini di incremento della fruibilità da parte degli utenti, tempestività nell'erogazione, miglioramento del livello di trasparenza amministrativa, attraverso un potenziamento dell'erogazione dei servizi on line, tenuto conto della necessità di estendere l'accesso ai nuovi iscritti di competenza degli Enti soppressi.

L'Istituto dovrà pertanto favorire la progressiva estensione, all'intera platea di nuovi assicurati, dei servizi già erogati attraverso il canale internet e valutare l'opportunità di ampliare le tipologie di servizi in funzione delle nuove esigenze.

- **Razionalizzazione logistica (distribuzione territoriale, coerenza spazi ad uso ufficio e archivio)**

Perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione logistica del patrimonio strumentale di cui alle Determinazioni n. 221 del 25 novembre 2009 e n. 248 del 18 dicembre 2009, alla luce dei nuovi patrimoni immobiliari acquisiti a seguito della soppressione degli Enti.

La razionalizzazione dovrà avvenire attraverso l'accorpamento del personale, ove possibile, in un unico stabile, in coerenza con gli standard definiti di occupazione degli spazi e della distribuzione territoriale delle strutture in funzione della domanda; nel rispetto della migliore funzionalità degli uffici e degli spazi dedicati alla archiviazione dei documenti, dovranno essere favorite configurazioni che garantiscano risparmi di spesa e/o maggiori introiti dovuti alla collocazione a reddito del patrimonio eventualmente liberato, anche in funzione della strategia immobiliare delineata nel Piano degli investimenti e dei disinvestimenti dell'INPS di cui alla Determinazione n. 68 del 1° marzo 2011.

- **Evoluzione del modello d'offerta e interazione con i Partner Istituzionali**

Perseguimento degli obiettivi di creazione di valore per il cittadino/utente, tenuto conto dell'ampliamento della platea di utenti derivante dal processo di integrazione degli Enti.

Ciò dovrà avvenire attraverso un'evoluzione del modello di offerta basato sull'ampliamento dei servizi, dei canali di accesso agli stessi, delle modalità di

interazione con gli utenti in una logica di multicanalità, da realizzarsi anche attraverso un rafforzamento della collaborazione con i Partner Istituzionali (Patronati, CAF, Associazioni di Categoria, Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, ...), lo sviluppo di ulteriori sinergie e l'attivazione di nuove convenzioni o l'eventuale modifica o integrazione di convenzioni in essere, che tengano conto delle esigenze dei nuovi destinatari.

- **Valorizzazione del Patrimonio da reddito**

Perseguimento degli obiettivi di valorizzazione del patrimonio da reddito di cui alle Determinazioni n. 109 del 25 giugno 2009, n. 197 del 28 ottobre 2009, n. 263 del 30 dicembre 2009, n. 62 dell'11 marzo 2010 e n. 27 del 21 giugno 2010, alla luce dei nuovi patrimoni immobiliari acquisiti a seguito della soppressione degli Enti.

La strategia per la gestione e la valorizzazione del patrimonio da reddito, come delineata nel Piano degli investimenti e dei disinvestimenti dell'INPS di cui alla Determinazione n. 68 del 1° marzo 2011, anche in ottemperanza a quanto previsto dai recenti interventi normativi (art. 8 del D.L. n. 78/2010, decreto interministeriale del 10 novembre 2010, direttiva interministeriale del 10 febbraio 2011), dovrà perseguire l'obiettivo di una maggiore efficacia operativa, riconducendo ad unitarietà la gestione del patrimonio per garantire la massima efficienza economica e, in via definitiva, la valorizzazione del patrimonio immobiliare da reddito, nel rispetto dei vincoli di legge ad esso applicabili.

- **Valorizzazione del capitale umano e delle specializzazioni**

Perseguimento degli obiettivi di valorizzazione del personale, attraverso l'attivazione di iniziative volte a consolidare un corpo operativo professionalmente sempre più preparato, motivato e perfettamente integrato, che sviluppi il proprio senso di appartenenza e la responsabilità dei risultati da raggiungere, garantendo opportunità di crescita professionale, di responsabilità e conseguentemente di progressione economica.

La valorizzazione del personale e delle specializzazioni assume un ruolo particolarmente delicato nell'ambito del contesto di integrazione quale fattore abilitante per una razionale allocazione di tutte le risorse umane, che tenga conto delle competenze specialistiche e della possibilità di scambio di esperienze e condivisione di buone pratiche.

- **Sviluppo del modello organizzativo**

Perseguimento degli obiettivi di sviluppo del modello organizzativo di cui alle Determinazioni n. 36 del 23 ottobre 2008 e n. 140 del 29 dicembre 2008, alle circolari attuative successivamente emanate, ed alle Determinazioni n. 91 del 2010, n. 108 del 25 giugno 2009, n. 11 del 22 gennaio 2010 e n. 333 del 1° agosto 2011, alla luce delle nuove strutture incorporate e dei nuovi processi acquisiti.

L'integrazione organizzativa e funzionale dovrà avvenire, a livello centrale, secondo logiche di semplificazione dell'articolazione delle strutture, di riduzione della frammentazione degli ambiti di responsabilità e di accrescimento delle competenze delle singole Direzioni. A livello territoriale, invece, dovranno essere favoriti assetti organizzativi che si fondino su logiche di riqualificazione delle attività di front-office secondo una maggiore prossimità all'utenza ed un miglior livello dei servizi, anche attraverso l'estensione del nuovo regolamento di attuazione del decentramento territoriale di cui alla determinazione presidenziale n. 333 del 1° agosto 2011; di gestione dei conti assicurativi attraverso azioni preventive di accertamento del credito; di verifica amministrativa e di vigilanza ispettiva e di approccio proattivo alla sistemazione dei conti assicurativi aziendali ed individuali in termini di correttezza e correntezza ed, infine, di accentramento dei processi di supporto (gestione delle risorse umane e formazione, gestione delle risorse strumentali, sistemi informativi e tecnologici).

- **Riduzione strutturale del contenzioso**

Perseguimento dell'obiettivo di riduzione strutturale del contenzioso amministrativo e giudiziario di cui alle Determinazioni n. 220 del 25 novembre 2009 e n. 89 del 9 agosto 2010, favorendo misure di contenimento incentrate sulla definizione in tempi certi e rapidi dei ricorsi amministrativi, sul rafforzamento dell'esercizio dell'autotutela, sul monitoraggio costante delle attività svolte e sulla corretta e tempestiva esecuzione delle sentenze.

A tal fine l'Istituto dovrà porre in essere le azioni necessarie alla valutazione qualitativa, in termini di complessità, dell'attuale contenzioso degli Enti soppressi anche in relazione alla percentuale di soccombenza e ai motivi che l'hanno determinata nelle varie tipologie di cause, e l'intercettazione di nuovi fenomeni con l'obiettivo di promuovere tempestive azioni volte a contenerne l'insorgenza.

- **Potenziamento dell'accertamento del credito e riscossione**

Perseguimento dell'obiettivo di potenziamento del sistema di accertamento contributivo, alla luce dell'ampliamento della platea di contribuenti, da realizzarsi attraverso un preventivo ed approfondito lavoro di analisi, basato sull'incrocio delle banche dati interne ed esterne.

Il potenziamento dell'accertamento dovrà, quindi, avvenire attraverso un ulteriore sviluppo di strumenti automatizzati in grado di supportare analisi massive di dati relativi alle diverse e nuove gestioni contributive amministrative e l'attivazione concreta di sinergie con altre amministrazioni finalizzate alla condivisione e/o integrazione delle banche dati relative alle posizioni dei contribuenti.

- **Incremento dell'efficacia delle attività contrattuali**

Perseguimento dell'obiettivo di incremento dell'efficacia delle attività contrattuali di cui alle Determinazioni n. 24 del 22 ottobre 2008 e n. 112 del 3 dicembre 2008 ed alle successive circolari attuative.

L'obiettivo dovrà essere conseguito, in considerazione della concentrazione degli acquisti di tutti e tre gli Enti, attraverso l'ottimizzazione degli strumenti negoziali sfruttando le economie di scala ed eliminando eventuali aree di sovrapposizione e favorendo azioni atte a garantire elevati livelli di qualità del servizio, a migliorare le prescrizioni minime previste nei successivi atti di gara, anche mediante la valutazione delle procedure degli Enti soppressi eventualmente da sottoporre al Sistema di Monitoraggio Informatizzato dei livelli di servizio resi nel corso dell'esecuzione contrattuale.

- **Popolamento del Casellario dell'Assistenza**

Perseguimento dell'obiettivo di creazione di una banca dati unitaria e generale delle prestazioni di natura assistenziale erogate su tutto il territorio nazionale, in attuazione di quanto disposto dall'art. 13 della Legge n. 122/2010 e dall'art. 5 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, contenente le informazioni sui redditi e sugli elementi riguardanti i soggetti che hanno diritto alle prestazioni assistenziali, e finalizzata al coordinamento ed alla razionalizzazione delle politiche sociali, attraverso l'integrazione delle banche dati relative ai pensionati ed ai lavoratori attivi degli Enti soppressi.

- ***Sviluppo della cultura previdenziale e del conto assicurativo***

Sviluppare una cultura previdenziale e del conto assicurativo, attraverso l'attuazione di programmi finalizzati ad una progressiva "educazione previdenziale" dei lavoratori accompagnata da un'efficace comunicazione sui principi, sui valori e sulle regole che caratterizzano il sistema previdenziale – come previsto nel Piano delle attività di comunicazione Istituzionale dell'INPS 2011-2012 di cui alla Determinazione n. 367 del 5 agosto 2011 – nonché sui principali prodotti e servizi erogati, alla luce dell'ampliamento del numero e della tipologia di utenti derivante dal processo di integrazione degli Enti.

Occorre quindi prevedere un rafforzamento dell'impegno informativo che favorisca lo sviluppo di una corretta cultura previdenziale, la formazione del conto assicurativo per gli iscritti agli Enti soppressi, la messa a disposizione dei nuovi lavoratori interessati del montante contributivo al fine di consentire, eventualmente la predisposizione di piani previdenziali completi e la costituzione di poli specialistici dedicati all'assistenza, consulenza, gestione della posizione assicurativa e calcolo dei trattamenti pensionistici secondo le innovazioni previste dal D.L. n. 201/2011.

- ***Omogeneizzazione e ampliamento dei servizi***

Perseguimento dell'obiettivo di risposta qualificata alle esigenze della platea di utenti ampliata a seguito della soppressione degli Enti ed allineamento verso i migliori standard di servizio.

L'obiettivo dovrà riguardare sia la valorizzazione dei servizi erogati in via esclusiva dagli Enti soppressi (ad esempio, Credito e Welfare) sia la valutazione di spazi di recupero di efficienza, incremento di qualità ed omogeneizzazione sui servizi similari.

In particolare, con riferimento alle prestazioni legate ai flussi contributivi, dovrà essere sviluppato un percorso che ne permetta la completa gestione, nel rispetto degli standard e delle procedure dell'INPS, razionalizzando le gestioni degli Enti soppressi e assicurando la correttezza e correntezza dei conti assicurativi.

3. Percorso di integrazione

Si riportano di seguito le principali fasi ed i tempi di attuazione, di cui si allega una rappresentazione del cronoprogramma.

Documenti di analisi propedeutiche sulle aree prioritarie di integrazione (comunicazione, contabilità, organizzazione, pianificazione e controllo di gestione, risorse strumentali, risorse umane, sistemi IT) per l'ampliamento e la qualificazione delle Linee Guida Gestionali dell'INPS per l'anno 2012	Entro il 29 febbraio 2012
Emanazione Linee Guida Gestionali per la nota di assestamento al bilancio di previsione INPS 2012 (di seguito <i>bilancio di integrazione</i>)	Entro il 15 marzo 2012
Emanazione Circolare Esplicativa per il <i>bilancio di integrazione</i>	Entro il 31 marzo 2012
Deliberazione del bilancio di chiusura da parte degli Enti soppressi	Entro il 31 marzo 2012
Predisposizione inventari di chiusura da parte degli Enti soppressi	Entro il 31 marzo 2012
Predisposizione del primo rapporto quadrimestrale ai Ministeri vigilanti in ordine allo stato di avanzamento del processo di riordino	31 maggio 2012
Deliberazione del rendiconto generale 2011 dell'Istituto (art. 37 del regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'INPS)	31 maggio 2012
Trasferimento delle risorse degli Enti soppressi a INPS	31 maggio 2012
Deliberazione del <i>bilancio di integrazione</i> (art. 19 del regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'INPS)	Entro il 30 giugno 2012
Aggiornamento Piano della Performance	Entro il 31 luglio 2012
Predisposizione del secondo rapporto quadrimestrale ai Ministeri vigilanti in ordine allo stato di avanzamento del processo di riordino	30 settembre 2012

Attuazione del riassetto organizzativo e funzionale	Entro il 30 novembre 2012
Predisposizione del terzo rapporto quadrimestrale ai Ministeri vigilanti in ordine allo stato di avanzamento del processo di riordino	31 gennaio 2013

Nell'ambito del percorso di integrazione sopra illustrato, si forniscono ulteriori specifiche sulle fasi di maggiore rilevanza.

Documenti di analisi propedeutiche sulle aree prioritarie di integrazione per l'ampliamento e la qualificazione delle Linee Guida Gestionali dell'INPS per l'anno 2012

A garanzia di un efficace ed efficiente funzionamento delle strutture, che assicuri la piena continuità dell'azione amministrativa e la programmazione ed il conseguimento degli obiettivi di risparmio, il processo di integrazione dovrà riguardare alcune aree prioritarie di integrazione. Per ogni area di integrazione, dovranno essere predisposti, attraverso il pieno coinvolgimento delle strutture competenti per materia, documenti di analisi e scenari a tendere, con l'esplicitazione degli effetti sulle aree delle Entrate e delle Prestazioni, dei potenziali risparmi conseguibili, dei vincoli alla attuazione e degli impatti sulle Linee Guida Gestionali per il 2012 dell'INPS.

In particolare, per l'area Comunicazione, si dovrà tener conto del modello e degli strumenti di comunicazione esterna e interna e di ogni altro elemento utile allo sviluppo delle analisi e degli scenari a tendere.

Per l'area Contabilità si dovrà tener conto dei criteri e procedure di contabilizzazione degli eventi amministrativi, delle anagrafiche di base, del sistema di reportistica contabile, della tesoreria, della gestione fiscale e tributaria e di ogni altro elemento ritenuto utile.

Per l'area Organizzazione, si dovrà tener conto dell'assetto strutturale, del modello organizzativo, del modello d'offerta, del portafoglio servizi, dei processi e procedure di erogazione dei servizi e di ogni altro elemento utile allo sviluppo delle analisi e degli scenari a tendere.

Con riferimento all'area della *Pianificazione e controllo di gestione*, dovranno essere presi in considerazione i centri di costo, i centri di responsabilità, il catalogo prodotti, gli indicatori gestionali e di produzione, il sistema di reportistica direzionale, il sistema di misurazione e valutazione della performance, e ogni altro elemento ritenuto utile.

Lo sviluppo di analisi e di scenari a tendere per l'area *Risorse strumentali* dovrà riguardare il patrimonio mobiliare e immobiliare (strumentale e da reddito), gli approvvigionamenti e i contratti nonché ogni altro elemento ritenuto utile.

Per l'area *Risorse umane*, si dovrà tener conto delle modalità di amministrazione del personale, delle politiche del personale, dei processi di riqualificazione del personale, dei piani formativi e di ogni altro elemento utile.

Infine, sempre con le medesime finalità, per l'area *Sistemi IT* si dovrà tener conto delle infrastrutture, dell'architettura, del patrimonio applicativo dei sistemi di supporto e istituzionali, e di ogni altro elemento ritenuto utile.

Nota di assestamento al bilancio di previsione INPS per l'anno 2012 (Bilancio di integrazione)

Il processo di predisposizione della nota di assestamento al bilancio di previsione dell'INPS per l'esercizio 2012, tenuto conto del complesso processo di integrazione in atto, parte con l'acquisizione dei bilanci di previsione degli Enti soppressi chiusi entro il 31 dicembre 2011 e si conclude con la determinazione da parte del Presidente dell'INPS di predisporre il progetto di bilancio e di trasmetterlo al CIV per la definitiva approvazione.

In particolare, in coerenza con le presenti Linee generali e con le elaborazioni svolte sulle aree prioritarie di integrazione (analisi e scenari), sviluppate in considerazione delle nuove attività e funzioni rientranti nella competenza degli Enti soppressi e trasferite all'INPS, sarà emanata, entro il 15 marzo 2012, la determinazione del Presidente che individua l'evoluzione delle linee guida gestionali dell'Istituto per l'anno 2012.

Sulla base delle linee guida gestionali emanate dal Presidente, viene emanata, entro il 31 marzo 2012, la circolare esplicativa, che dà avvio alla revisione del processo di programmazione e budget.

Il Direttore Generale propone, entro il 15 giugno 2012, la bozza di nota di assestamento al bilancio di previsione 2012, predisposta sulla base della circolare esplicativa, dei bilanci di previsione degli Enti soppressi (approvati entro il 31 dicembre 2011) e visti i risultati dei bilanci di chiusura degli Enti soppressi (da deliberare entro il 31 marzo 2012). Tale bozza contiene gli obiettivi di produzione e di gestione, i target quali/quantitativi ed economico-finanziari che rivedono ed integrano quanto formalizzato nel bilancio di previsione originario dell'INPS per l'anno 2012.

Il Presidente determina, entro il 30 giugno 2012, di predisporre il progetto di bilancio e di trasmetterlo al CIV per la definitiva approvazione.

Tale atto rappresenta il presupposto fondamentale per l'attuazione del riassetto organizzativo dell'INPS, da attuarsi entro il 30 novembre 2012.

Entro il 31 luglio 2012, il Presidente adotta l'aggiornamento del Piano della Performance, elaborato sulla base del bilancio di integrazione e dei piani budget delle aree dirigenziali e delle strutture periferiche.

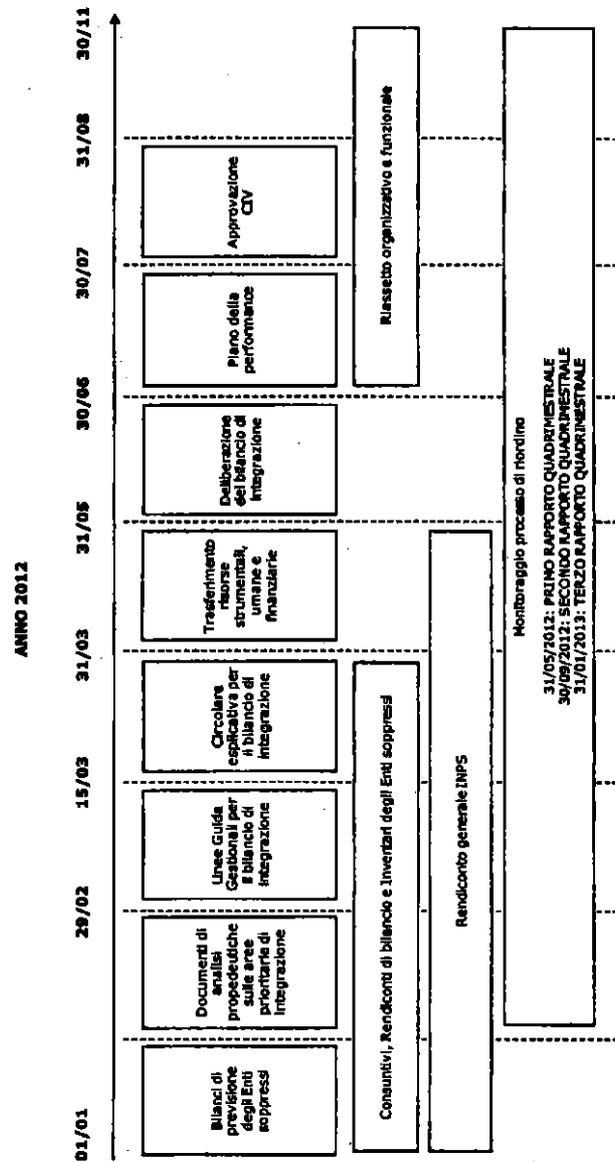
Attuazione del riassetto e Monitoraggio dell'attuazione del piano di integrazione

Il programma di attuazione del riassetto dovrà basarsi su una puntuale programmazione in grado di abilitare un processo di governo, coordinamento complessivo e di monitoraggio costante delle iniziative, con evidenza delle risorse impiegate, del rispetto dei tempi previsti, dei risultati conseguiti, anche in termini di riduzione della spesa, nonché di eventuali criticità che possano ostacolare il raggiungimento degli obiettivi.

Il Presidente emanerà direttive per indicare le modalità di attuazione delle iniziative più idonee ad assicurare il conseguimento degli obiettivi di efficacia, nonché di riduzione di costi di cui all'art. 21 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n.201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n.214.

Il Presidente si avvarrà di strumenti e risorse ritenute idonee a supportare le attività necessarie all'emanazione delle suddette direttive e delle attività di monitoraggio e di predisposizione dei rapporti sullo stato di avanzamento del processo di riordino.

CRONOPROGRAMMA PERCORSO DI INTEGRAZIONE



D.L. 6-12-2011 n. 201**Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.****Publicato nella Gazzetta Ufficiale 6 dicembre 2011, n. 284.****Capo III****Riduzioni di spesa. Costi degli apparati****Art. 21 Soppressione enti e organismi**

In vigore dal 28 febbraio 2012

1. In considerazione del processo di convergenza ed armonizzazione del sistema pensionistico attraverso l'applicazione del metodo contributivo, nonché al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nel settore previdenziale e assistenziale, l'INPDAP e l'ENPALS sono soppressi dal 1° gennaio 2012 e le relative funzioni sono attribuite all'INPS, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi degli Enti soppressi. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2011, l'INPDAP e l'ENPALS possono compiere solo atti di ordinaria amministrazione. ⁽⁷⁵⁾

2. Con decreti di natura non regolamentare del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, da emanarsi entro 60 giorni dall'approvazione dei bilanci di chiusura delle relative gestioni degli Enti soppressi sulla base delle risultanze dei bilanci medesimi, da deliberare entro il 31 marzo 2012, le risorse strumentali, umane e finanziarie degli Enti soppressi sono trasferite all'INPS. Conseguentemente la dotazione organica dell'INPS è incrementata di un numero di posti corrispondente alle unità di personale di ruolo in servizio presso gli enti soppressi alla data di entrata in vigore del presente decreto. Non sono trasferite le posizioni soprannumerarie, rispetto alla dotazione organica vigente degli enti soppressi, ivi incluse quelle di cui all'articolo 43, comma 19 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Le posizioni soprannumerarie di cui al precedente periodo costituiscono

eccedenze ai sensi dell'*articolo 33 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*. Resta fermo quanto previsto dall'*articolo 1, comma 3, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 14 settembre 2011, n. 148*. I due posti di direttore generale degli Enti soppressi sono trasformati in altrettanti posti di livello dirigenziale generale dell'INPS, con conseguente aumento della dotazione organica dell'Istituto incorporante. I dipendenti trasferiti mantengono l'inquadramento previdenziale di provenienza. ⁽⁷⁵⁾

2-bis. In attesa dell'emanazione dei decreti di cui al comma 2, le strutture centrali e periferiche degli Enti soppressi continuano ad espletare le attività connesse ai compiti istituzionali degli stessi. A tale scopo, l'INPS, nei giudizi incardinati relativi alle attività degli Enti soppressi, è rappresentato e difeso in giudizio dai professionisti legali, già in servizio presso l'INPDAP e l'ENPALS. ⁽⁷⁶⁾

3. L'Inps subentra, altresì, nella titolarità dei rapporti di lavoro diversi da quelli di cui al comma 2 per la loro residua durata.

4. Gli organi di cui all'*articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479*, e successive modificazioni, degli enti soppressi ai sensi del comma 1 possono compiere solo gli adempimenti connessi alla definizione dei bilanci di chiusura e cessano alla data di approvazione dei medesimi, e comunque non oltre il 1° aprile 2012. ⁽⁷⁸⁾

5. I posti corrispondenti all'incarico di componente del Collegio dei sindaci dell'INPDAP, di qualifica dirigenziale di livello generale, in posizione di fuori ruolo istituzionale, sono così attribuiti:

a) in considerazione dell'incremento dell'attività dell'INPS derivante dalla soppressione degli Enti di cui al comma 1, due posti, di cui uno in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed uno in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, incrementano il numero dei componenti del Collegio dei sindaci dell'INPS;

b) due posti in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e tre posti in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze sono trasformati in posizioni dirigenziali di livello generale per le esigenze di consulenza, studio e ricerca del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero

dell'economia e delle finanze, nell'ambito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato; le dotazioni organiche dei rispettivi Ministeri sono conseguentemente incrementate in attesa della emanazione delle disposizioni regolamentari intese ad adeguare in misura corrispondente l'organizzazione dei medesimi Ministeri. La disposizione di cui all'*articolo 3, comma 7, del citato decreto legislativo n. 479 del 1994*, si interpreta nel senso che i relativi posti concorrono alla determinazione delle percentuali di cui all'*articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, e successive modifiche ed integrazioni, relativamente alle dotazioni organiche dei Ministeri di appartenenza.

6. Per le medesime esigenze di cui al comma 5, lettera a), e per assicurare una adeguata rappresentanza degli interessi cui corrispondevano le funzioni istituzionali di ciascuno degli enti soppressi di cui al comma 1, il Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPS è integrato di sei rappresentanti secondo criteri definiti con decreto, non regolamentare, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

7. Entro sei mesi dall'emanazione dei decreti di cui al comma 2, l'Inps provvede al riassetto organizzativo e funzionale conseguente alla soppressione degli Enti di cui al comma 1 operando una razionalizzazione dell'organizzazione e delle procedure.

8. Le disposizioni dei commi da 1 a 9 devono comportare una riduzione dei costi complessivi di funzionamento relativi all'INPS ed agli Enti soppressi non inferiore a 20 milioni di euro nel 2012, 50 milioni di euro per l'anno 2013 e 100 milioni di euro a decorrere dal 2014. I relativi risparmi sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati al Fondo ammortamento titoli di Stato. Resta fermo il conseguimento dei risparmi, e il correlato versamento all'entrata del bilancio statale, derivante dall'attuazione delle misure di razionalizzazione organizzativa degli enti di previdenza, previste dall'*articolo 4, comma 66, della legge 12 novembre 2011, n. 183*.

9. Per assicurare il conseguimento degli obiettivi di efficienza e di efficacia di cui al comma 1, di razionalizzazione dell'organizzazione amministrativa ai sensi del comma 7, nonché la riduzione dei costi di cui al comma 8, il Presidente dell'INPS, la cui durata in carica, a tal fine, è differita al 31 dicembre 2014, promuove le più adeguate iniziative, ne verifica l'attuazione, predispone rapporti, con cadenza

quadrimestrale, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e al Ministero dell'economia e delle finanze in ordine allo stato di avanzamento del processo di riordino conseguente alle disposizioni di cui al comma 1 e redige alla fine del mandato una relazione conclusiva, che attesti i risultati conseguiti.

(75) Comma così modificato dalla *legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214*.

(76) Comma inserito dalla *legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214*.

(77) Comma così sostituito dalla *legge di conversione 22 dicembre 2011, n. 214*.

(78) Comma così sostituito dall'*art. 18-bis, comma 1, D.L. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 febbraio 2012, n. 14*.

INPS**DETERMINAZIONE N. 5803 DEL 05 MAR. 2012**

Oggetto: Linee guida gestionali dell'INPS per l'anno 2012 - ampliamento e qualificazione.

IL PRESIDENTE

Visto il Decreto legislativo n.479 del 30 giugno 1994 e successive modificazioni;

Visto il D.P.R 24 settembre 1997, n. 366;

Visto il D.P.R 30 luglio 2008, con il quale il dott. Antonio Mastrapasqua è stato nominato, per la durata di un quadriennio, presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS);

Visto l'art. 21, comma 9, del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, con il quale la durata in carica del Presidente dell'Inps è differita al 31 dicembre 2014;

Visto l'art. 7, comma 8, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;

Visto il Decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2011 e successive modificazioni;

Visto il Decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009;

Visto il vigente Regolamento di Organizzazione approvato con Determinazione Commissariale n. 136 del 6 agosto 2009;

Visto il vigente Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 172 del 18 maggio 2005;

Vista la Relazione Programmatica per gli anni 2012-2014 approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con Deliberazione n. 15 del 28 luglio 2011;

Viste le Linee Guida Gestionali dell'INPS per l'anno 2012, di cui alla Determinazione presidenziale n. 5799 del 31 agosto 2011;

Visto l'art. 4, comma 66, della legge n. 183 del 12/11/2011;

Visto l'art. 21, comma 9, del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, che ha previsto la soppressione dell'INPDAP e dell'ENPALS e l'attribuzione delle relative funzioni all'INPS;

Vista la Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 dicembre 2011, avente ad oggetto le prime istruzioni operative in materia di soppressione dell'INPDAP e dell'ENPALS ai sensi dell'art. 21, comma 9, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazione dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;

Viste le Linee generali dell'INPS per l'integrazione dell'INPDAP e dell'ENPALS, di cui alla Determinazione Presidenziale n. 5802 del 23 gennaio 2012;

Vista l'integrazione della Relazione Programmatica per gli anni 2012-2014 approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con Deliberazione n. 4 del 14 febbraio 2012;

Tenuto conto del documento trasmesso dal Direttore Generale con nota INPS.0064.14/03/2012.0001608.U,

DETERMINA

- l'ampliamento e la qualificazione delle Linee guida gestionali dell'INPS per l'anno 2012, come da documento allegato, che costituisce parte integrante della presente determinazione;
- di dare mandato al Direttore Generale di eseguire tutti gli atti conseguenti di competenza.

IL PRESIDENTE
Dott. Antonio Mastrapasqua



**ALLEGATO - LINEE GUIDA GESTIONALI DELL'INPS PER L'ANNO 2012 -
AMPLIAMENTO E QUALIFICAZIONE**

INTERVENTI SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO	<p>Completamento del processo di ridefinizione della presenza dell'Istituto sul territorio attraverso lo sviluppo del nuovo modello di Agenzia e la realizzazione dei Punti INPS</p>	<p>Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo di una reale integrazione tra le componenti fisiche e quelle telematiche dei servizi; - razionalizzazione ed omogeneizzazione dell'assetto organizzativo della Direzione Generale e delle strutture territoriali, tenendo conto del Regolamento di attuazione del decentramento territoriale, nell'ottica dell'integrazione e della semplificazione procedurale, valorizzando le specificità, al fine di conseguire l'attuazione degli assetti organizzativi e funzionali accrescendo l'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, entro il terzo trimestre dell'anno; - costante monitoraggio del processo di sviluppo organizzativo anche attraverso l'implementazione di strumenti informatici (cruscotto organizzativo) che forniscano elementi di conoscenza utili a verificare l'efficacia delle scelte organizzative; - ottimizzazione archivi cartacei, valutazione della fattibilità tecnico-economica ed implementazione della dematerializzazione degli stessi; - quantificazione preventiva e consuntiva (con analisi degli eventuali scostamenti) degli effetti economici positivi realizzati con l'attuazione del piano di razionalizzazione logistica; - effettuazione analisi ulteriori interventi di razionalizzazione logistica su direzioni regionali e provinciali delle strutture di INPS e degli Enti soppressi con l'obiettivo di integrazione logistica del personale, di cessazione quanto più possibile delle locazioni passive e di attivazione delle sinergie realizzabili, garantendo la necessaria capillarità territoriale in relazione alla domanda di servizi; - allargamento dell'analisi di razionalizzazione logistica alle Agenzie anche alla luce dell'integrazione sul territorio delle attività facenti capo agli Enti soppressi con comune utilizzo delle strutture dell'Istituto; - sviluppo di un Piano analitico volto alla realizzazione delle Case del Welfare e dei Poli Logistici Integrati; - omogeneizzazione dei sistemi di <i>customer care</i> e realizzazione di analisi di <i>customer satisfaction</i> per ottimizzare i contenuti e le modalità di erogazione dei servizi; - integrazione del piano di razionalizzazione logistica con la previsione di interventi in linea con i principi generali della sostenibilità ambientale, con particolare riferimento al ricorso a fonti rinnovabili ed alla riduzione dei consumi energetici; - omogeneizzazione dei processi di lavoro e dei prodotti finali, integrazione del modello delle competenze e revisione degli istituti della responsabilità del procedimento e del provvedimento.
	<p>Sviluppo di un piano logistico analitico ed organico) volto alla realizzazione delle Case del Welfare - Poli Logistici Integrati</p>	
	<p>Ottimizzazione della struttura organizzativa della Direzione Generale e delle strutture territoriali dell'Istituto anche alla luce del processo di integrazione degli Enti soppressi</p>	

**ALLEGATO - LINEE GUIDA GESTIONALI DELL'INPS PER L'ANNO 2012 -
AMPLIAMENTO E QUALIFICAZIONE**

POLITICHE DEL PERSONALE	Sviluppo di un piano organico di qualificazione del personale che favorisca la crescita professionale e l'integrazione	<p>Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborazione di un piano della formazione, distinto per tipologia di forza lavoro, capace di promuovere motivazione, competenze e crescita professionale e di omogeneizzare i processi di lavoro alla luce del cambiamento organizzativo derivante dall'incorporazione degli Enti soppressi; - ottimizzazione della forza lavoro disponibile sulla base della definizione di un piano organico triennale del fabbisogno che tenga conto dell'incorporazione del personale degli Enti soppressi e del quale si evinca quali sono i servizi che si ritiene l'Istituto debba continuare a svolgere direttamente e quali, invece, nel tempo si ritiene di acquisire secondo modalità alternative; - costante monitoraggio del processo di copertura del fabbisogno; - elaborazione di un progetto che delini il necessario e misurato ricorso al <i>turn-over</i> sulla base di uno studio preventivo e completo; - ricorso ragionato alla mobilità inter-enti rispondente a criteri di qualità adottando rigorosi criteri di selezione; - integrazione risorse del Coordinamenti professionali nell'ottica di conseguire le migliori sinergie alla luce dell'incorporazione degli Enti soppressi; - integrazione organismi Istituzionali, operanti presso l'ex INPDAP e l'ex ENPALS, nell'ottica di conseguire le migliori sinergie alla luce dell'incorporazione degli Enti soppressi; - armonizzazione nella gestione contrattuale del personale; - elaborazione di un modello professionale che delini i profili di conoscenze e competenze dei diversi ruoli e che tenga conto del rinnovato ruolo istituzionale dell'Istituto conseguente al processo di integrazione.
	Definizione di un piano organico di reperimento delle risorse umane: analisi impatti turn-over e mobilità inter-enti	

**ALLEGATO - LINEE GUIDA GESTIONALI DELL'INPS PER L'ANNO 2012 -
AMPLIAMENTO E QUALIFICAZIONE**

INTERVENTI SUL PROCESSO SOGGETTO CONTRIBUENTE	Potenziamento del processo di accertamento e di verifica amministrativa	<p>Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - semplificazione operativa e diminuzione tempi emissione DURC; - ulteriore semplificazione degli adempimenti UNIMENS anche nell'ottica di unificazione delle procedure di accertamento, di riscossione e di verifica contributiva con gli Enti soppressi; - potenziamento delle funzioni e dei controlli previsti in relazione alle Denunce Mensili Analitiche (DMA) in coerenza con il processo di unificazione delle procedure di accertamento, di riscossione e di verifica contributiva; - elaborazione statistica dati acquisiti e costituzione di specifiche banche dati; - sviluppo di ulteriori servizi per la fruizione delle informazioni legate al rapporto di lavoro; - attivazione delle opportune iniziative mirate alla previsione di una specifica normativa di carattere sanzionatorio nell'ipotesi di mancato e/o inesatto adempimento degli obblighi di comunicazione a carico delle Pubbliche Amministrazioni.
	Potenziamento del processo di riscossione	<p>Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione di progetti, volti a migliorare il sistema di recupero crediti e a ridurre i tempi medi d'incasso anche a seguito della confluenza dell'ex INPDAP e dell'ex ENPALS nell'Istituto ed alla conseguente opportunità di unificare le modalità di versamento della contribuzione e della sua comunicazione all'Ente previdenziale, omogeneizzando e semplificando i flussi di informazione; - approfondita <i>due diligence</i> che annoveri tra gli oggetti di analisi non solo la natura e la consistenza ma anche l'anzianità e le concrete modalità di gestione dei crediti, al fine di una migliore rappresentazione in bilancio della loro realizzabilità già a partire dal consuntivo 2011.

**ALLEGATO - LINEE GUIDA GESTIONALI DELL'INPS PER L'ANNO 2012 -
AMPLIAMENTO E QUALIFICAZIONE**

INTERVENTI SUL PROCESSO SOGGETTO CONTRIBUENTE	Incremento dell'efficacia dell'azione di vigilanza ispettiva	<p>Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio delle fasi successive alla chiusura degli accertamenti (coerenza accertato-dovuto-riscosso); - miglioramento della qualità dell'attività ispettiva anche nell'ottica della riduzione del contenzioso; - verifica dei motivi che determinano la soccombenza giudiziale al fine di adottare azioni correttive; - adeguamento del numero del personale ispettivo e valorizzazione delle relative professionalità, anche a seguito della confluenza degli Enti soppressi e sviluppando sinergie con il personale ispettivo delle altre Amministrazioni; - sviluppo di maggiori sinergie con le altre Amministrazioni attraverso la condivisione delle banche dati; - incremento delle attività per favorire la semplificazione dei rapporti tra imprese e Istituto; - redazione del Piano della vigilanza 2012 che tenga anche conto sia del processo di integrazione, che degli esiti della sperimentazione del criterio "accertato/riconosciuto".
INTERVENTI SUL PROCESSO ASSICURATO PENSIONATO	Completamento del processo di telematizzazione dei servizi offerti	<p>Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costante ed uniforme erogazione delle prestazioni previdenziali in tempo reale su tutto il territorio e pagamento unificato delle pensioni per i soggetti titolari di più trattamenti, erogati dall'Istituto e in precedenza anche dall'ex INPDAP ed ex ENPALS; - miglioramento delle informazioni relative al calcolo dei trattamenti pensionistici sia in caso di nuova liquidazione che di variazione di trattamento esistente; - emissione di un'unica certificazione fiscale per l'ex INPDAP ed ex ENPALS;
	Incremento dell'efficacia nell'attività di verifica delle situazioni reddituall	<ul style="list-style-type: none"> - unificazione della comunicazione mensile o annuale per i plurititolari e semplificazione della gestione delle prestazioni pensionistiche e accessorie con garanzia di adeguati standard qualitativi anche per ex INPDAP ed ex ENPALS; - garanzia di adeguati standard qualitativi nell'erogazione e gestione delle prestazioni spettanti agli assicurati ex-Ipost; - mantenimento dell'efficacia della funzionalità dell'Istituto rafforzando la collaborazione e la sinergia con i soggetti istituzionali operanti sul territorio; - miglioramento del sistema di recupero crediti e a riduzione dei tempi medi d'incasso con l'obiettivo della tendenziale eliminazione dei crediti per prestazioni indebitamente percepite (RED, esistenza in vita, dichiarazioni di responsabilità, etc.), entro il primo trimestre dell'anno.

**ALLEGATO - LINEE GUIDA GESTIONALI DELL'INPS PER L'ANNO 2012 -
AMPLIAMENTO E QUALIFICAZIONE**

INTERVENTI SUL PROCESSO A SOSTEGNO DEL REDDITO	Sviluppo delle funzionalità generate dalla creazione del Casellario dell'assistenza	Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti: - monitoraggio della qualità dei dati condivisi.
	Potenziamento dell'attività di monitoraggio e recupero degli eventuali indebiti	Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti: - monitoraggio dei tempi di definizione delle pratiche (individuazione indebiti e recupero importo erogato maggiorato delle sanzioni); - miglioramento del sistema di recupero crediti concernenti le competenze per visite mediche di controllo e riduzione dei tempi medi d'incasso.
	Incremento dell'efficacia del processo di certificazione della malattia	Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti: - costituzione del fascicolo sanitario di ciascun cittadino integrando le informazioni provenienti dalle Asl e dall'INAIL; - incremento dell'efficacia del processo visite mediche di controllo, anche attraverso la piena utilizzazione degli strumenti di analisi delle caratteristiche del fenomeno certificativo, con particolare riferimento alla metodologia di <i>data-mining</i> .
INTERVENTI SULL' INVALIDITA' CIVILE	Incremento dell'efficacia del processo telematico di gestione dell'invalidità civile	Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti: - rafforzare le iniziative per favorire la fattiva partecipazione di tutti coloro che concorrono alla definizione del procedimento relativo all'invalidità civile (Medici, ASL, Regioni); - monitorare i tempi di definizione delle pratiche; - verificare gli effetti delle innovazioni normative sugli esiti del contenzioso giudiziario; - prevedere l'immediata consegna degli esiti degli accertamenti per consentire la fruizione dei servizi collegati.
	Realizzazione di un piano di verifiche straordinario	

**ALLEGATO - LINEE GUIDA GESTIONALI DELL'INPS PER L'ANNO 2012 -
AMPLIAMENTO E QUALIFICAZIONE**

<p align="center">INTERVENTI IN MATERIA DI CONTENZIOSO</p>	<p>Definizione di un piano organico di interventi sia sul contenzioso amministrativo che sul contenzioso giudiziario con il duplice obiettivo di ridurre strutturalmente il contenzioso e di eliminare le criticità presenti a livello territoriale</p>	<p>Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione, entro il primo trimestre dell'anno, del piano complessivo e coordinato di interventi con evidenziazione degli strumenti, delle innovazioni gestionali, dei costi, dei risultati attesi e dei tempi; - ricognizione quali-quantitativa del fenomeno presente negli Enti soppressi, finalizzato alla definizione di un piano di interventi procedurali ed organizzativi, finalizzati ad una gestione unitaria del contenzioso; - attento e costante monitoraggio degli effetti prodotti dai più recenti interventi normativi (tra i quali l'estinzione di diritto delle controversie < 500€); - predisposizione ed implementazione di piani straordinari per le 10 sedi che presentano le maggiori criticità a livello nazionale.
<p align="center">INTERVENTI IN MATERIA DI PRESTAZIONI CREDITIZIE E POLITICHE SOCIALI</p>	<p>Mantenimento delle finalità sociali delle politiche di credito e welfare assicurate dagli Enti soppressi valutando interventi di razionalizzazione delle specifiche discipline regolamentari e rimodulando i criteri per l'attribuzione delle prestazioni privilegiando i criteri di merito, di reddito e di omogeneità sul territorio</p>	<p>Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ottimizzazione ed efficientamento del processo di istruttoria e erogazione del Credito; - Ottimizzazione ed efficientamento dei servizi di welfare - Politiche sociali; - Ottimizzazione ed efficientamento dei servizi di welfare - Prestazioni in favore dei giovani; - Ottimizzazione ed efficientamento dei servizi di welfare - Prestazioni in favore degli anziani.

**ALLEGATO - LINEE GUIDA GESTIONALI DELL'INPS PER L'ANNO 2012 -
AMPLIAMENTO E QUALIFICAZIONE**

INTERVENTI SUI SERVIZI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Sviluppo della Cultura previdenziale e del Conto assicurativo	<p>Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costante impegno formativo e comunicativo volto a formare una corretta cultura previdenziale, anche alla luce dell'ampliamento dei servizi erogati derivante dal processo di incorporazione degli Enti soppressi; - messa a disposizione di tutti i lavori interessati del montante contributivo; - formazione del conto assicurativo per gli iscritti ex-Ipost; - realizzazione di un unico archivio degli assicurati al fine di garantire la formazione di un unico conto assicurativo per gli iscritti INPS e degli enti ex INPDAP ed ex ENPALS.
	Sviluppo della Qualità dei servizi per garantire a tutti gli utenti elevati ed omogenei livelli di trasparenza ed efficacia	<p>Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - completamento del progetto Handless Integrato all'esito della conclusione della sperimentazione del sistema FSP (Flusso standardizzato di processo) in modalità esclusiva e della predisposizione di appositi Piani di intervento e monitoraggio per i prodotti prioritari e non, entro il primo semestre 2012; - completamento, entro il primo semestre dell'anno, della valutazione delle attività non a valore ed eventuale attivazione di possibili leve strategiche (ampliamento della collaborazione con i partner istituzionali, estensione dell'utilizzo dell'innovazione tecnologica, etc.); - realizzazione e messa in produzione, entro il terzo trimestre dell'anno, di tutti gli interventi di automazione dei controlli sulla sussistenza dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni individuate entro la fine del 2011; - definizione di un Piano di interventi per l'automazione dei controlli sulla sussistenza dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni individuali degli Enti soppressi; - completamento del "Piano di smaltimento degli arretrati 2011" entro il terzo trimestre dell'anno; - definizione del "Piano di smaltimento degli arretrati 2012" che tenga conto dell'integrazione della produzione degli Enti soppressi con particolare attenzione alla sistemazione dei conti individuali, alla riliquidazione dei trattamenti già in essere e alla definizione dei riscatti e delle ricongiunzioni; - definizione di un piano integrato di <i>customer satisfaction</i>, interno ed esterno, coinvolgendo anche i partner sociali basato anche su metodologie di <i>benchmarking</i> e <i>TQM</i>; - monitoraggio semestrale delle attività intraprese e dei risultati conseguiti.

**ALLEGATO - LINEE GUIDA GESTIONALI DELL'INPS PER L'ANNO 2012 -
AMPLIAMENTO E QUALIFICAZIONE**

INTERVENTI SUI SERVIZI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Sviluppo della Performance	<p>Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrazione del ciclo della performance con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio; - aggiornamento del Piano della Performance e definizione di un sistema di misurazione e valutazione della performance individuale a valere su tutto il personale dell'Istituto; - aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e monitoraggio puntuale dello stesso; - attivazione di politiche di sviluppo delle risorse coerenti con la realizzazione del benessere organizzativo e delle pari opportunità.
	Incremento dell'efficacia dell'Attività contrattuale	<p>Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rafforzamento degli strumenti di monitoraggio e di analisi del livello organizzativo; - sistematica attività di vigilanza nella fase di esecuzione dei contratti nei confronti delle imprese appaltatrici e subappaltatrici; - adeguamento del flusso di approvvigionamento alle specificità degli Enti soppressi e ottimizzazione degli strumenti negoziali, anche attraverso l'estensione dell'attuale modello della centrale unica acquisti; - quantificazione preventiva e consuntiva degli effetti economici positivi realizzati attraverso l'efficientamento dei contratti d'acquisto.
	Sviluppo dell'attività di Programme e Project Management	<p>Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - processo di governo e regia complessiva delle iniziative, finalizzato a fornire supporto nell'attività di pianificazione attraverso un'analisi dei vincoli, delle priorità, dei rischi e delle interdipendenze tra progetti; - monitoraggio costante dell'andamento delle iniziative con evidenza delle risorse impiegate, del rispetto e dei tempi previsti, nonché di eventuali criticità che possano ostacolare il raggiungimento degli obiettivi; - sviluppo di un'adeguata e tempestiva reportistica destinata agli Organi dell'Istituto anche nell'ottica di un monitoraggio costante dell'avanzamento del percorso di integrazione successivo alla soppressione di INPDAP ed ENPALS.

**ALLEGATO - LINEE GUIDA GESTIONALI DELL'INPS PER L'ANNO 2012 -
AMPLIAMENTO E QUALIFICAZIONE**

INTERVENTI SUI SERVIZI GENERALI ED ISTITUZIONALI	<p>Completamento del processo di telematizzazione dei servizi e sviluppo delle sinergie con i partner istituzionali</p>	<p>Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di uno specifico piano di telematizzazione che coinvolga i servizi di pertinenza degli Enti soppressi; - adozione di specifiche cautele per favorire l'integrazione dei nuovi fruitori dei servizi telematici e l'accessibilità ai servizi nei confronti delle categorie più deboli; - monitoraggio dell'andamento della telematizzazione, anche ai fini di conoscere l'effettivo utilizzo da parte della nuova utenza dei canali offerti; - quantificazione analitica dei risparmi a seguito della progressiva estensione dei servizi telematici; - attenzione alla qualità delle prestazioni erogate; - rafforzamento dell'attenzione nei confronti dei tradizionali interlocutori (Enti di Patronato, CAF, etc. ...), valorizzandone il più possibile l'apporto, e coinvolgimento costante degli stessi; - progressiva telematizzazione delle procedure di accesso alla propria posizione contributiva ed alle relative procedure di gestione per gli Iscritti degli Enti soppressi.
	<p>Evoluzione del processo di Bilancio</p>	<p>Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - omogeneizzazione dei criteri e delle procedure di contabilizzazione degli eventi amministrativi relativi agli Enti soppressi e predisposizione di tutte le operazioni contabili che garantiscano la continuità del servizio; - istituzione di evidenze contabili separate per gli Enti soppressi che favoriscano la trasparenza dell'andamento economico-patrimoniale delle singole gestioni; - rafforzamento dell'armonizzazione del bilancio dell'Istituto con quello dello Stato; - elaborazione delle proposte interne per missioni e per programmi al fine di gestire il bilancio con maggior orientamento ai risultati; - utilizzo della contabilità economico-analitica per determinare il costo delle risorse delle diverse gestioni amministrative dall'Istituto, anche al fine della predisposizione dei piani di razionalizzazione organizzativa e logistica, nonché di garantire la trasparenza nell'esposizione degli andamenti di bilancio di ogni singola realtà previdenziale interessata al processo di incorporazione degli Enti soppressi; - integrazione delle basi dati degli applicativi statistico attuariali (modelli previsionali, cruscotti di monitoraggio) alla luce del processo di integrazione degli Enti soppressi.

**ALLEGATO - LINEE GUIDA GESTIONALI DELL'INPS PER L'ANNO 2012 -
AMPLIAMENTO E QUALIFICAZIONE**

INTERVENTI SUI SERVIZI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Incremento dell'efficacia della Comunicazione	<p>Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento del piano della comunicazione pluriennale con indicazione dei valori costitutivi della <i>mission</i> oltre che degli obiettivi di comunicazione; - messa a punto degli indicatori per il monitoraggio delle attività individuate e per la valutazione/misurazione della reputazione; - individuazione delle Linee guida per assicurare sia l'informazione interna che i report istituzionali esterni a garanzia dell'immagine e della reputazione dell'Istituto; - predisposizione di procedure per l'accesso trasparente a tutte le informazioni utili all'utenza (dai conti assicurativi per lavoratori ed aziende alle procedure di richiesta servizi, etc.); - evoluzione delle modalità e degli strumenti di comunicazione interna (internet e social forum) alla luce del processo di integrazione degli Enti soppressi; - evoluzione delle modalità e degli strumenti di comunicazione esterna (sito web, rapporti con i media, partecipazione ad Eventi, armonizzazione modulistica e corrispondenza, armonizzazione dei prodotti editoriali) alla luce del processo di integrazione degli Enti soppressi; - integrazione dei servizi di rassegna stampa, agenzie di stampa, spazi pubblicitari e servizi informativi; - progressiva convergenza di metodi e sistemi per la gestione dei processi di privacy.
	Valorizzazione del patrimonio immobiliare da reddito e mobiliare	<p>Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione del patrimonio da reddito anche alla luce del processo di integrazione degli Enti soppressi e coerentemente con il Piano degli Investimenti e dei disinvestimenti; - valorizzazione del patrimonio mobiliare anche alla luce del processo di integrazione degli Enti soppressi e coerentemente con il Piano degli Investimenti e dei disinvestimenti.
	Efficientamento dei sistemi informativi	<p>Nella realizzazione delle linee guida individuate si dovranno prevedere i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rivisitazione del sistema informatico in grado di accompagnare il processo di integrazione dell'Istituto, finalizzata a garantire il ricorso ad un unico sistema (infrastrutture tecnologiche, procedure applicative e basi dati), e, ove necessario, l'utilizzo di procedure per la gestione di specifiche particolarità degli Enti soppressi.

€ 4,80



16STC0018360